

GIORNALE DEL CACCIATORE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE
CACCIATORI ALTO ADIGE

MAGGIO 2023 | N° 2



VIVERE CON GLI UCCELLI RAPACI

ABBATTIMENTI 2022

C'È QUALCOSA NELL'ARIA – PARTE 2ª





Il meglio per la tua selvaggina

LANDIG



- ▶ Frigoriferi per selvaggina
- ▶ Frigoriferi per stagionatura
- ▶ Confezionatrici sottovuoto
- ▶ Tritacarne professionali
- ▶ Insaccatrici



- ▶ Congelatori
- ▶ Tavoli da lavoro
- ▶ Bilance a sospensione



lava

Elektrofachmarkt
FONTANA

GmbH

www.elektro-fontana.com

Via Roma 218 . 39012 Merano (BZ)

Tel. 0473 491 079 . Cell. 331 797 11 46

NUOVO!
CON
CATALOGO
ONLINE



CONSEGNA, MONTAGGIO E
SMALTIMENTO ENTRO 48 H

SERVIZIO DI RIPARAZIONE
E PARTI DI RICAMBIO

IMPRESSUM

«Giornale del Cacciatore»

Organo dell'Associazione Cacciatori Alto Adige

Reg. Tribunale di Bolzano, n. 51/51, 10.9.1951

Direttrice responsabile: Alessandra Albertoni

Editore: Associazione Cacciatori Alto Adige

Stampa: Athesia Druck Srl, Bolzano, Ferrari-Auer

Redazione:

Alessandra Albertoni, Heinrich Aukenthaler,
Nadia Kollmann, Ulrike Raffi, Ewald Sinner,
Benedikt Terzer, Birgith Unterthurner, Josef
Wieser

Recapiti di redazione:

Via del Macello 57 C – 39100 Bolzano

Tel. 0471 061700 – Fax 0471 973786 –

E-mail: giornale@caccia.bz.it

Pagina per bambini: idea e illustrazioni di
Birgith Unterthurner

La riproduzione, anche parziale, di testi
è consentita solo con il consenso della
redazione.



FSC
www.fsc.org

MISTO

Carta | A
sostegno della
gestione forestale
responsabile

FSC® C010042



**ASSOCIAZIONE
CACCIATORI
ALTO ADIGE**

CARI CACCIATORI E CACCIATRICI, GENTILI LETTRICI E LETTORI,

La caccia può e deve dare gioia. È appena cominciata una nuova stagione venatoria e chi mi conosce sa che la affronto con ottimismo, anche se inizia con le stesse polemiche con cui si è conclusa quella precedente.

Nonostante le molte lamentele, è importante vedere e apprezzare i risultati ottenuti da noi cacciatori nell'anno passato. A livello provinciale, gli abbattimenti di cervi sono

stati da record. Uno sguardo alle statistiche dei prelievi 2022 contenute in questo numero del Giornale del Cacciatore mostra con chiarezza che il nostro agire è tutto orientato a favore dell'habitat e della fauna selvatica.

Per il nuovo anno venatorio, auguro a tutti Voi tanti momenti felici nelle nostre splendide riserve e Vi saluto con un caloroso Weidmannsheil!



Il Vostro Presidente provinciale

Günther Rabensteiner

*Foto di copertina:
Hans Georg Frei*



SOMMARIO

- 10 **Vivere con gli uccelli rapaci**
 - 16 **Abbattimenti 2022**
 - 26 **C'è qualcosa nell'aria – Parte 2^a**
-

NEWS 6

PAGINA PER BAMBINI 40

SUONATORI DI CORNO

CURIOSITÀ 42

- 32 Serie: I nostri suonatori di corno da caccia

CACCIA E DIRITTO

FORMAZIONE

- 34 Nuovo sistema per la pianificazione dei prelievi del cervo

- 44 Domande a quiz: Volete mettervi alla prova?

- 48 La valutazione del camoscio

CONCORSO FOTOGRAFICO

VITA ASSOCIATIVA

- 36 Concorso fotografico 2023

- 54 Dalle riserve

- 57 Buon compleanno!

TIRO

- 59 Amici scomparsi

- 60 Annunci

- 38 Gare di tiro distretto di Brunico e di Bolzano

News

SPRAY PER ORSI E ARMI CORTE: ATTENZIONE!

Dopo l'attacco mortale di un orso nella vicina Provincia di Trento, molti cittadini stanno pensando a come difendersi in caso di un brutto incontro nei boschi. I rivenditori di armi segnalano un forte aumento della domanda di pistole e il tema dello spray al peperoncino è molto discusso. Vanno fatte però alcune considerazioni e raccomandata la massima cautela. In Italia, lo spray al peperoncino è disponibile legalmente solo con una quantità massima di 20 millilitri. Un quan-

titativo sicuramente in grado di difenderci da un aggressore umano, ma non certamente da un orso. Per far arretrare il temuto plantigrado è necessario il cosiddetto "spray per orsi", molto diffuso, ad esempio, negli Stati Uniti. Ha una capacità di circa 400 millilitri e una gittata di 6-8 metri. Dal punto di vista legale va precisato che in Italia lo spray al peperoncino con una quantità di riempimento superiore ai 20 millilitri è classificato come arma vietata. Al momento non ci sono

eccezioni. Anche ai possessori di porto d'armi è vietato portare con sé uno spray al peperoncino. Infine, un chiarimento sulle pistole: i titolari di licenza di porto d'armi per uso caccia possono acquistare pistole e tenerle in casa, ma in nessun caso possono portarle. Chiunque venga sorpreso con un'arma corta o con uno spray per orsi rischia l'accusa di portare un'arma illegalmente e quindi di perdere la propria licenza di porto d'armi.

b. t.

SCAMBIO DI ESPERIENZE DI PILOTI DI DRONI NELLA RISERVA DI CACCIA DI CHIUSA



All'inizio di maggio, su iniziativa della riserva di Chiusa, si è svolto un piccolo incontro sul tema dei droni. È stata l'occasione per confrontarsi e discutere sulle procedure di utilizzo di questi strumenti per il salvataggio dei caprioletti. Si è trattato di uno scambio di esperienze e di opinioni molto prezioso per i piloti di droni e per le riserve di caccia partecipanti, perché, come tutti sappiamo, non si finisce mai di imparare.

n. k.

NOVE CINGHIALI ABBATTUTI

Non capita spesso che in Alto Adige vengano abbattuti dei cinghiali. Nella scorsa stagione venatoria, nelle riserve di caccia di Naz-Sciaves, Senale, Vandoies, Bolzano, Marebbe, Falzes, Fundres, La Valle e Lappago sono stati abbattuti in totale otto verri e una scrofa. Due capi sono stati addirittura prelevati a un'altitudine di oltre 2000 metri sul livello del mare.

IMPORTANTE!

L'abbattimento di ogni cinghiale va segnalato al Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria (Tel. 0471 635 100), in modo che vengano effettuate le analisi obbligatorie per la PSA e per la Trichinella. I costi dei test di laboratorio sono a carico della Provincia.

Nel caso di rinvenimento di un cinghiale morto, contattare immediatamente il comprensorio sanitario di Bolzano dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (0471 908 111) o il Servizio di reperibilità forestale (366 664 3887). Lo stesso vale per cinghiali morti a seguito di incidente stradale.

u. r.



Foto: pixabay

GARA DI TIRO PROVINCIALE 2023

Il 10 giugno 2023, a Dobbiaco, avrà luogo la 22esima edizione della Gara di tiro provinciale. Presso il poligono militare, le cacciatrici e i cacciatori si misureranno nelle discipline basculanti e carabine testando così la precisione di tiro propria e dei fucili. Come sempre, la Gara di tiro provinciale sarà l'occasione di passare una bella giornata insieme all'insegna della convivialità.

n. k.



16 MORTI SU STRADA PER INCIDENTI CON LA FAUNA SELVATICA

Lo scorso anno in Italia sono stati registrati quasi 180 incidenti stradali gravi che hanno coinvolto la selvaggina. La rivista Quattroruote riporta un bilancio di 16 morti e 227 feriti. Queste cifre, tuttavia,

sono solo la punta dell'iceberg. Migliaia di incidenti con animali selvatici, infatti, non sono stati particolarmente gravi e hanno causato solo danni materiali; molti non sono stati denunciati affatto. Le regioni

più colpite sono Toscana, Piemonte, Lazio, Lombardia e Marche. Secondo Quattroruote, cinghiali, cervi e daini sono le specie maggiormente coinvolte nelle collisioni.

u. r.

SANTA MESSA E FESTA PER IL 30° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI SUONATORI DI CORNO DA CACCIA DELL'ALTO ADIGE

L'Associazione dei suonatori di corno da caccia dell'Alto Adige vi invita alla Santa Messa, che si terrà domenica 2 luglio 2023 presso la "Solzla", vicino alla Malga Taistner, a Tesido. Dopo la funzione, i cacciatori della riserva di Tesido e il team della Malga Taistner offriranno un rinfresco. Con musica da ballo e diversi pezzi per corni da caccia, si festeggerà, si ballerà e ci si diventerà. Ci sarà anche un angolo per i bambini, con vari giochi e intrattenimento. In questa occasione, l'Associazione dei suonatori di corno da caccia festeggerà anche il suo 30° anniversario.

Sono invitati tutti i suonatori, i cacciatori e le loro famiglie, nonché tutti gli interessati, amici e conoscenti.

In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato alla domenica successiva, il 9 luglio 2023. Informazioni più dettagliate sull'inizio della Santa Messa, così come sul punto di incontro e i dettagli su come raggiungere il sito, saranno comunicati per tempo tramite la newsletter e sul sito Internet dell'Associazione Cacciatori Alto Adige.

n. k.



CACCIA SOSTENIBILE, UNA RISORSA PER LA COMUNITÀ

Pari a 8,5 miliardi di euro il valore economico e ambientale complessivo derivante dall'attività venatoria in Italia

Vale ben 1 miliardo la valorizzazione ambientale della caccia: 708 milioni di euro di valore naturale generati dal mantenimento delle aree umide, degli habitat e dalla tutela delle aree naturali protette, grazie a finanziamenti e gestione del mondo venatorio; 20 milioni di euro di valore agricolo derivanti dai risarcimenti agli agricoltori per danni da selvatici e/o per misure di prevenzione; 75 milioni di euro di risparmi derivanti dalla riduzione dell'impronta ecologica e idrica prodotte dalla filiera della carne. Sono alcuni dei dati emersi dalla ricerca di Nomisma sul valore dell'attività venatoria in Italia presentati in Senato il 13 marzo scorso.

Consumo di selvaggina

Partendo dai consumi, per esempio, lo studio rileva che tra i 45 milioni di maggiorenti che si nutrono di carne il 62% consuma anche selvaggina. Nella maggioranza dei casi si tratta di un consumo che avviene prevalentemente fuori casa (nel 39% dei casi al ristorante). Queste interessanti prospettive per la filiera alimentare della selvaggina sono rafforzate dal fatto che ben 23 milioni di consumatori italiani (il

51%) si dichiara pronto ad acquistarla per consumo domestico, se fosse di più facile reperimento. Gli intervistati, inoltre, risultano particolarmente attenti e sensibili nell'attuare comportamenti sostenibili nelle proprie scelte alimentari. Rispetto alla carne acquistata, il 72% ritiene molto importante il fatto che presenti meno rischi per la salute e il 70% che provenga da una filiera tracciabile. Inoltre, il rispetto del benessere degli animali e dell'ambiente è ritenuto condizione imprescindibile dal 64% del campione, così come il 61% degli intervistati è attento al fatto che la carne non provenga da allevamenti intensivi. Il 47% considera importante che la carne acquistata sia naturale e provenga da animali selvatici e non di allevamento.

Più informazione

Rispetto al livello di conoscenze dell'attività venatoria va però sottolineato che di base è presente una forte disinformazione, tanto che ben 2 italiani su 3 si dichiarano non sufficientemente informati sulla tematica e solo 1 intervistato su 10 afferma di conoscere appieno norme e disposizioni che ne regolano l'operato. Rispetto ai soggetti dai quali gli italiani vorrebbero ricevere informazioni, il 60% degli intervistati individua gli enti pubblici come realtà autorevole e adeguata a fornire tali informazioni.

“Abbiamo deciso di affidare a Nomisma un primo bilancio ambientale dell'attività venatoria in Italia al fine di misurare il reale valore generato per Comunità e Ambiente e indagare il percepito delle famiglie italiane sul nostro operato. Siamo certi che favorire una migliore comprensione delle dinamiche che regolano i rapporti tra Caccia e Società possa concorrere a un giusto riconoscimento del nostro ruolo e della nostra attività, alla luce degli effetti positivi derivanti da una caccia etica e sostenibile” – ha dichiarato Massimo Buconi, Presidente nazionale di Federazione Italiana della Caccia. “I risultati mostrano un sistema importante già in essere – continua Buconi – testimoniando il nostro potenziale ruolo di attori nel processo di transizione ecologica, ma evidenziano alcune aree di miglioramento, su cui strutturare un percorso di confronto con fruitori, stakeholder e istituzioni. Intendiamo proseguire in questa direzione di dialogo, in modo costante e incisivo”.

Si segnala che ai cacciatori viene riconosciuto un ruolo di “sentinella del territorio”, in quanto soggetti volontari coinvolti nei programmi di monitoraggio delle risorse naturali per migliorarne la gestione e contribuire alla ricerca.

a. a.

La falconiera Simone Lechner

Vivere con gli uccelli rapaci

“La caccia è una scuola di vita unica, se si ha il coraggio di mettere in discussione il proprio operato. L’attività venatoria permea tutto il mio essere, indipendentemente dal fatto che sia stagione di caccia o meno”.

Queste sono le parole dell'appassionata cacciatrice Simone Lechner. Da diversi anni è una falconiera con anima e cuore. In questo numero del Giornale del Cacciatore ci parla del fascino della “caccia con i falconi”, ovvero con i rapaci appositamente addestrati.

Giornale del Cacciatore: Cosa la affascina dei rapaci?

Simone Lechner: La natura del singolo uccello e la sfida di entrare in sintonia con lui e di avere insieme

successo nella caccia. Il rapace non si adatta al falconiere, piuttosto è il falconiere che deve adattarsi, in modo da formare una buona squadra. L'uccello ha tutte le capacità per avere successo nella caccia. Il mio compito come falconiere è quello di creare le migliori condizioni possibili. Per farlo, devo lavorare sulle mie virtù: empatia, autocontrollo, disciplina e perseveranza, per citarne alcune.

Come si è avvicinata alla falconeria?

Mi sono interessata alle aquile reali fin da quando ero piccola, dato che vicino al mio paese natale, Anterselva, c'è un nido che viene regolarmente utilizzato. Già da bambina osservavo e ammiravo questo meraviglioso rapace. Mi sono avvicinata alla falconeria durante la mia formazione accademica presso l'Università Boku di Vienna.

Come si diventa falconieri e come ci si procura un rapace?

In Alto Adige la caccia con i rapaci è vietata, quindi non esiste un percorso formativo. Ho preso il brevetto di falconiere a Salisburgo. Così come non si diventa un bravo cacciatore solo perché si è superato l'esame venatorio, non si è un vero falconiere subito dopo aver ottenuto la licenza. Solo dopo essere riusciti ad addestrare un rapace e aver cacciato insieme con successo, ci si può definire falconieri.

Ho scelto subito l'aquila reale, perché con questo grande uccello si possono cacciare lepri, caprioli e volpi. Anche se l'aquila non è proprio adatta ai principianti. Le conoscenze teoriche sulla detenzione e sull'addestramento dei rapaci, acquisite durante il corso di formazione per il conseguimento della licenza di falconeria, sono in ogni caso ben lungi dall'essere sufficienti per la



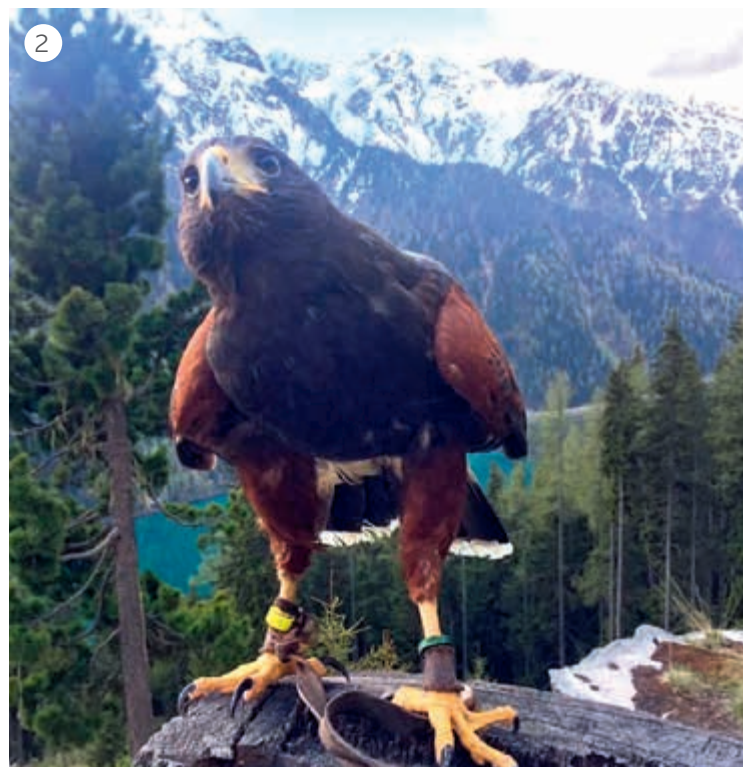
1

① *la falconiera Simone Lechner con la sua femmina di aquila reale Skadi*

② *La poiana di Harris Sina*

La falconeria

La falconeria ha una tradizione antica di oltre 3.500 anni. Qualche anno fa è diventata Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO. Oltre all'allevamento e addestramento dei rapaci, la falconeria consiste nell'abilità di cacciare insieme a un rapace. Una stretta collaborazione e la fiducia reciproca tra cacciatore e uccello sono fondamentali per il successo venatorio. La falconeria non ha una forte tradizione in Alto Adige, e questo è probabilmente anche il motivo per cui non è più consentita nella nostra provincia, a differenza di quanto avviene nel resto d'Italia, ma anche in Austria, Germania o Ungheria.



2



Solo dopo aver cacciato con successo insieme al rapace che si ha personalmente addestrato, si diviene un vero falconiere o una vera falconiera, come in questo caso. Qui Simone Lerchner con la sua femmina di aquila reale e la loro prima preda "ufficiale".

pratica. Solo grazie all'aiuto e alla guida professionale dei miei istruttori ho potuto addestrare Skadi, una femmina di aquila reale, e poi avere successo insieme a lei nella caccia. In Europa, la falconeria si pratica solo con uccelli da allevamento. È possibile acquistare uccelli da falconeria presso allevatori autorizzati. In Mongolia, invece, gli uccelli selvatici vengono catturati e addestrati per la caccia. Dopo alcuni anni, gli uccelli vengono nuovamente rilasciati in natura.

Qual è la routine quotidiana di un falconiere?

Dipende dal singolo rapace. Non è detto che gli uccelli debbano volare per diverse ore al giorno, nemmeno in natura si comportano così. L'aquila reale, ad esempio, sorvola il suo territorio solo quando

le correnti termiche sono buone, oppure per procurarsi il cibo. Vola molto anche durante il corteggiamento, dove il maschio di solito cerca di convincere la femmina ad accoppiarsi con emozionanti voli acrobatici. Per il resto del tempo, l'aquila rimane seduta. Il volo è anche molto dispendioso dal punto di vista energetico, quindi non avrebbe senso volare solo per divertimento. Anche la somministrazione di cibo avviene in modo diverso rispetto ad un animale domestico. Proprio come in natura, in falconeria gli uccelli vengono nutriti a intervalli irregolari. Un'aquila reale può mangiare una lepre intera quando ha molta fame. In seguito, però, può rimanere senza cibo per diversi giorni o anche due settimane. Il benessere dell'uccello è la priorità assoluta in tutto quello che si fa.

Come funziona la caccia col falcone, prendendo come esempio la caccia alla lepre?

Prima di partire per la caccia, l'uccello deve essere pesato per determinare le sue condizioni. Se è troppo pesante, si presume che non abbia appetito. La sua motivazione alla caccia sarà quindi piuttosto bassa. Un rapace addestrato alla caccia è come un atleta di alto livello: non deve essere troppo pesante, ma deve essere muscoloso e in buone condizioni, perché deve dare il meglio di sé per avere successo. Riconoscere a quale peso l'uccello è nelle sue migliori condizioni possibili richiede esperienza ed è un'abilità fondamentale per il falconiere. Una volta pesato l'uccello, si può partire per la caccia. L'uccello viene portato con un cappuccio di cuoio sul capo che serve a mantenerlo calmo. Un



Fotos: Simone Lechner

Simone Lechner durante il suo soggiorno di sei settimane in Mongolia. Qui con un'aquila incappucciata sul pugno.

rapace ben addestrato associa il cappuccio alla sicurezza. Con l'uccello sul pugno, si perlustra la zona dove si vuole cacciare, ad esempio un campo nel caso della lepre, fino a quando non si scorge una possibile preda. A quel punto si toglie il cappuccio all'uccello che parte subito in volo all'attacco della lepre, non appena questa inizia a correre. Bisogna essere veloci, perché non si deve mai perdere di vista il nostro rapace, che è in grado di uccidere una lepre da solo, ma non sempre una volpe o un capriolo. Pertanto, è compito del falconiere essere immediatamente sul posto e impossessarsi della preda, dopo che è stata catturata dal rapace.

I falconieri professionisti riescono a incarnierare due o tre prede in una buona giornata di caccia, e qui si intende davvero un'intera giornata di caccia. Nella maggior parte dei voli, tuttavia, sia il falcone che il cacciatore restano a mani vuote. Queste giornate sono molto pesanti. Camminare per chilometri e portare costantemente sul pugno un rapace di 4-5 kg è molto faticoso. Un falconiere deve anche riconoscere in anticipo le possibili fonti di pericolo, come le strade o i tralicci dell'elettricità. Ciò significa che non solo si deve essere fisicamente in forma, ma anche pienamente concentrati. ►

Nella falconeria,
come nella
caccia, non tutto ciò
che è permesso è
automaticamente
anche positivo.



Per addestrare bene il rapace e funzionare al meglio come squadra, andavo a caccia con la mia aquila reale circa 2-3 volte al mese, per 3-5 giorni alla volta, in Cecoslovacchia, Austria e Ungheria.

Prima ancora di diventare falconiera, si è recata per sei settimane in Mongolia, la culla della falconeria, presso la tribù dei Berkutchi. Cosa ha imparato da questo soggiorno?

I Berkutchi sono cacciatori con le aquile. Per loro la natura è un valore in sé, si potrebbe dire che la percepiscono come parte della famiglia. Questo rispetto per la natura e per tutti i suoi abitanti è profondamente radicato nei Berkutchi. Anche l'aquila è vista come un familiare.

Cosa pensa del divieto di caccia con i falconi in Alto Adige?

Penso che sarebbe positivo se questo metodo di caccia fosse nuovamente permesso. Ci sono zone in Alto Adige, come frutteti e vigneti, dove la caccia con fucili e pallini è tutt'altro che facile. Qui la caccia con i rapaci potrebbe dare un contributo prezioso. Se la falconeria fosse consentita, sarebbe anche possibile stabilire delle linee guida per un allevamento rispettoso degli animali.

Nadia Kollmann

① *Un sogno che si avvera. Simone Lechner in Mongolia, la culla della falconeria, porta un'aquila reale sul pugno. La sua gioia è indescrivibile.*

② *Il berkutchi Jelik porta alla cintura la tipica borsa kazaca con i ricami tradizionali, il capricapo da cacciatore d'aquile e il mantello di pelliccia. Tutte le parti degli animali cacciati vengono utilizzate.*

③ *Un cacciatore berkutchi con la sua aquila "armata" sul pugno.*

④ *Le aquile sono per i Berkutchi veri e propri componenti della famiglia. I bambini imparano fin da piccoli a interagire con questi rapaci.*

⑤ *Un bambino di soli tre anni che cavalca già con grande maestria e impartisce gli ordini al suo cavallo.*



JAKELE J1

Nuova carabina modello J1
dalla tecnica rivoluzionaria

Alpin Bavaria



All-Terrain marrone



Jakele Relax è il sistema più sicuro attualmente sul mercato. Il sistema di armamento si basa sulla molla cinetica disattivata.



La caccia richiede affidabilità
e precisione



Cannocchiale da punta-
mento V6 2,5-15x50 NFX



Binocolo con
telemetro Pirschler
Range 10x45



Cannocchiale da punta-
mento DDMP V6 5-30x56



Telescopio EDX 82 CS
con oculare 25-50x
grandangolare



Binocolo
HDS 8x42

Qualità che convince.
Prezzi che invogliano.

Siamo a vostra disposizione - con una consulenza competente, un servizio di assistenza completo e accessori di alta qualità:

- o Cannocchiali da puntamento
- o Binocoli
- o Telescopi terrestri
- o Electronic Optics
- o 30 anni di garanzia sull'ottica e la meccanica

DAL 1978

Via Palade, 8 | I-39020 Marlengo (BZ)
+39 0473 22 17 22 | info@jawag.it
www.jawag.it

Abbattimenti 2022

Per offrire ai cacciatori interessati la possibilità di farsi un'idea della passata stagione venatoria, il Giornale del Cacciatore ha cercato in queste pagine di riassumere i dati nel modo più chiaro possibile.

Oltre a una panoramica degli abbattimenti di ungulati e di selvaggina bassa a livello provinciale, è stato compilato un corrispondente elenco a livello distrettuale. A scopo di confronto e come aiuto all'orientamento, per ogni specie di selvaggina sono riportati i valori medi degli ultimi anni.

Cervo

Il prelievo di cervi della scorsa stagione venatoria è stato il più alto di sempre, nonostante le condizioni di caccia relativamente difficili del 2022. L'estate straordinariamente calda e le scarse precipitazioni autunnali hanno reso la caccia al cervo ancora più impegnativa di quanto già non lo sia. Dei 4.601 cervi abbattuti, 3.298 sono capi calvi.

A livello provinciale sono stati prelevati 2.141 maschi (cervi e piccoli di sesso maschile) e 2.460 femmine (cervette e piccoli di sesso femminile).

Ciò significa un rapporto tra i sessi di 1:1,15. Sono state abbattute quasi tante cervette (adulte e femmine sottili) quanti piccoli.

Capriolo e camoscio

La popolazione di caprioli continua a diminuire in un confronto pluriennale. Nel 2022 è stato abbattuto circa il 21% di caprioli in meno rispetto a 20 anni fa. In generale, l'attuazione del piano di abbattimento per il capriolo è soddisfacente.

Colpisce l'ancora grande differenza tra i sessi dei piccoli di capriolo prelevati. Dei 1.301 piccoli abbattuti, l'11% scarso sono maschi.

Anche il numero di camosci prelevati è diminuito nel corso degli anni. Tuttavia, se si considera l'abbattimento cumulativo di tutti gli ungulati (caprioli, camosci e cervi), si nota che oggi vengono abbattuti solo pochi esemplari in meno rispetto a 20 anni fa. La spiegazione sta nell'aumento a livello provinciale del numero dei cervi.

Selvaggina bassa

Il registro degli abbattimenti mostra chiaramente che si preleva molta meno selvaggina bassa rispetto all'inizio degli anni 2000. Il calo più marcato riguarda i turdidi.

*Il Presidente provinciale ACAA Günther Rabensteiner
e il Vice presidente Eduard Weger,*

Abbattimenti in tutta la provincia



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **7.403 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	7.486
2010-2012	8.809
2002-2004	9.378

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
1287	2141	3428	1224	1450	2674	139	1162	1301	94%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **4.601 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	4.365
2010-2012	3.216
2002-2004	2.580

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
355	948	1303	718	932	1650	838	810	1648	3298	82%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **3.173 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	3.139
2010-2012	4.012
2002-2004	4.022

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
1064		883		545	681	1226	87%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	1454	2.652
Lepri variabili	338	496
Volpi	1805	4.498
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	2698	33.537
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	1635	6.886
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	619	966
Beccacce	243	216

Distretto di Bolzano



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **1.621 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	1.675
2010-2012	1.905
2002-2004	1.818

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
320	445	765	296	293	589	31	236	267	94%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **432 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	420
2010-2012	276
2002-2004	168

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
37	111	148	78	80	158	67	59	126	284	73%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **370 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	370
2010-2012	477
2002-2004	333

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
115		95		65	95	160	87%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	405	913
Lepri variabili	95	123
Volpi	317	869
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	735	12.118
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	312	2.205
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	165	318
Beccacce	81	96

Distretto di Bressanone



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **1.078 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	1.131
2010-2012	1.388
2002-2004	1.388

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
202	302	504	168	194	362	27	185	212	95%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **334 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	348
2010-2012	258
2002-2004	254

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
36	74	110	50	69	119	52	53	105	224	69%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **365 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	360
2010-2012	362
2002-2004	562

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
130		94		59	82	141	84%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	191	217
Lepri variabili	47	61
Volpi	163	585
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	133	679
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	196	655
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	23	19
Beccacce	10	20

Distretto di Brunico



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **1.368 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	1.375
2010-2012	1.547
2002-2004	1.961

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
193	413	606	176	301	477	35	250	285	92%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **528 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	519
2010-2012	388
2002-2004	272

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
62	134	196	73	96	169	82	81	163	332	75%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **551 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	558
2010-2012	795
2002-2004	976

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
180		157		109	105	214	82%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	200	355
Lepri variabili	44	69
Volpi	329	722
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	64	250
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	426	584
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	75	63
Beccacce	78	16

Distretto di Merano



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **1.158 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	1.137
2010-2012	1.363
2002-2004	1.295

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
219	316	535	210	254	464	16	143	159	97%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **790 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	746
2010-2012	507
2002-2004	367

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
47	153	200	114	155	269	159	162	321	590	87%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **407 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	425
2010-2012	567
2002-2004	469

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
151		115		56	85	141	88%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	272	418
Lepri variabili	27	93
Volpi	423	959
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	946	11.550
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	447	2.206
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	118	149
Beccacce	25	19

Distretto dell'Alta Pusteria



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **823 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	833
2010-2012	1.016
2002-2004	1.099

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
131	254	385	162	163	325	12	101	113	95%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **292 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	297
2010-2012	310
2002-2004	232

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
38	72	110	42	56	98	37	47	84	182	73%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **504 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	489
2010-2012	603
2002-2004	603

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
157		142		102	103	205	90%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	70	115
Lepri variabili	28	25
Volpi	166	332
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	24	82
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	75	103
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	27	68
Beccacce	26	15

Distretto di Vipiteno



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **385 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	387
2010-2012	479
2002-2004	640

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
59	124	183	61	57	118	5	79	84	94%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **258 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	251
2010-2012	174
2002-2004	162

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
24	63	87	41	41	82	43	46	89	171	70%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **401 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	383
2010-2012	604
2002-2004	570

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
142		114		59	86	145	82%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	38	49
Lepri variabili	57	62
Volpi	83	365
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	5	66
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	68	149
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	28	33
Beccacce	8	3

Distretto della Bassa Atesina



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **401 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	401
2010-2012	413
2002-2004	436

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
77	116	193	73	63	136	7	65	72	97%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **125 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	128
2010-2012	100
2002-2004	74

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
16	28	44	22	23	45	19	17	36	81	86%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **155 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	162
2010-2012	160
2002-2004	114

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
48		35		26	46	72	91%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2021	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	149	474
Lepri variabili	3	4
Volpi	52	140
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	68	3.940
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	15	417
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	139	254
Beccacce	12	43

Distretto della Val Venosta



Caprioli

Totale abbattuti 2022: **569 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	547
2010-2012	697
2002-2004	741

Maschi			Femmine			Piccoli			% del piano di prelievo
subadulti	adulti	Totale	subadulte	adulte	Totale	maschi	femmine	Totale	
86	171	257	78	125	203	6	103	109	95%



Cervi

Totale abbattuti 2022: **1.842 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	1.657
2010-2012	1.204
2002-2004	1.050

Maschi			Femmine			Piccoli			Calvi	% del piano di prelievo
1 anno	> 1 anno	Totale	sottili	adulti	Totale	maschi	femm.	Totale		
95	313	408	298	412	710	379	345	724	1434	89%



Camosci

Totale abbattuti 2022: **420 capi**

Periodo di confronto	Ø abbattuti
2020-2022	393
2010-2012	445
2002-2004	396

Maschi		Femmine		Yearling			% del piano di prelievo
				maschi	femmine	Totale	
141		131		69	79	148	94%

Selvaggina bassa



Specie	abbattuti 2022	Ø abbattuti 2000 - 2005
Lepri comuni	129	111
Lepri variabili	37	59
Volpi	272	526
Turdidi Merli, Cesene, Tordi bottacci	723	4.852
Corvidi Cornacchie, Ghiandaie, Gazze	96	567
Anatidi Germani reali, Marzaiole, Alzavole	44	62
Beccacce	3	4

C'è qualcosa nell'aria

Parte 2^a: Ghiandole odorose di lepre, volpe, martora e tasso

Tutti gli esseri viventi emanano secrezioni odorose, alcuni di più, altri di meno. Gli animali comunicano in gran parte proprio attraverso l'odore; per alcuni, si tratta addirittura di un'arma invisibile che usano in caso di pericolo.

Come si profuma la lepre

La lepre ha molti nemici. Le sue armi sono la vigilanza, la velocità e la mimetizzazione. Un bene per la lepre, un male per i suoi inseguitori, è anche il fatto che il suo odore scompare rapidamente, perché questo lagomorfo non ha ghiandole odorifere sulle zampe. Le ghiandole odorose della lepre comune e di quella variabile si trovano sulle guance, sul naso, sul mento, nella zona perianale e in quella genitale. Con esse marcano il territorio, comunicano con i conspecifici e si orientano nel loro habitat. Le secrezioni delle ghiandole sulla

testa vengono trasferite strofinandole su piante o pietre. L'odore delle ghiandole perianali viene rilasciato sul terreno come un timbro quando si siedono. Inoltre, questa secrezione avvolge anche le fatte. La lepre, durante la tolettatura, sparge la secrezione delle ghiandole guanciali su tutto il suo manto, mentre si pulisce con le zampe anteriori. Si profuma, per così dire.

La ghiandola sopracaudale della volpe

Come tutti i canidi, le volpi marcano il territorio con l'urina. Anche le feci, intensamente maleodoranti, sono utilizzate a questo scopo. Le feci della volpe, nel momento in cui vengono espulse, vengono rivestite dalla secrezione delle ghiandole perianali e hanno un odore particolarmente pungente durante gli amori. La volpe presenta anche un'altra ghiandola odorosa, la ghiandola sopracaudale, sul lato superiore della coda, ►



Foto: pixabay

Prima di acquattarsi nel suo covo, l'animale dalle lunghe orecchie fa un grande balzo, per non lasciare odori che possano rivelare ai nemici il suo nascondiglio.

L'aspirina del Medioevo: il Castoreo

Anche il castoro possiede ghiandole perianali, per caratterizzare il proprio profumo personale e per impregnare la pelliccia. Inoltre, il roditore più grande d'Europa, è noto anche per le sue ghiandole situate tra l'ano e l'organo sessuale, presenti tanto nei maschi quanto nelle femmine, che nell'antichità venivano utilizzate per produrre una sostanza chiamata Castoreo, usato come rimedio, afrodisiaco e come profumo. Questa caratteristica, e la grande popolarità della pelliccia e della carne di castoro, hanno portato in molti luoghi allo sterminio della specie. Anche il fatto che per molto tempo i castori siano stati considerati più che altro un fastidio, perché causavano l'allagamento dei pascoli e abbatterono gli alberi, può aver giocato un ruolo importante nel suo declino.

Il Castoreo era in pratica l'aspirina del Medioevo. Il suo effetto curativo antipiretico e antidolorifico si basa sul contenuto di salicina, l'estratto della corteccia di quella specie arborea di cui i castori si nutrono di preferenza, ovvero il salice. Anche l'aspirina odierna contiene il principio attivo dell'acido salicilico, che però da tempo viene prodotto sinteticamente.





Foto: pixabay

riconoscibile da una macchia scura di peli; con essa secerne un odore che ricorda vagamente la violetta e la usa per marcare la sua tana.

Le volpi hanno anche ghiandole odorose all'angolo della bocca, con le quali lasciano segni di profumo sulle piante, quando vi strofinano il muso, e ghiandole odorose interdigitali su tutti e quattro le zampe, dalle quali emanano un odore dolciastro. A volte lupi, cani e volpi raspano con le zampe posteriori il posto dove hanno appena urinato, marcandolo così doppiamente il territorio.

Da dove deriva la macchia gialla sulla gola della martora

La martora e la faina possiedono ghiandole addominali che emettono una secrezione brunastra. Questa secrezione odorosa non solo viene rilasciata a terra per marcare i territori ma, nella martora, colora anche di giallo la zona golare. I mustelidi dispongono anche di ghiandole odorose perianali, le cui secrezioni rivestono le feci, come nel caso di lepri e volpi. Le martore, di solito, lasciano i loro escrementi in luoghi ben visibili allo scopo di marcare il territorio.

Perché la faina morde i cavi dell'automobile?

È noto che le faine mordono i cavi e i tubi dei veicoli. La gomma morbida le attira magicamente, così come il motore ancora caldo. Spesso la faina lascia dei segni odorosi nel vano motore per marcare il proprio territorio. Se poi il proprietario dell'auto parcheggia l'auto già così "marchata" in un'altra zona, può accadere che una seconda faina, provocata dall'odore della rivale, si "vendichi" mordendo i cavi.

Il timbro del tasso

Il tasso, come tutte le altre specie di mustelidi, lascia i segni del suo odore con un timbro. Appoggia il bacino a terra e, utilizzando l'apposita ghiandola situata tra la coda e l'ano, marca così, ad esempio, una pietra o un ceppo d'albero. In passato, quando la specie era ancora cacciabile e il prosciutto di tasso era considerata una specialità, era noto che, durante l'eviscerazione, bisogna asportare questa ghiandola col coltello in modo molto accurato e pulito.

Infatti, come per le ghiandole retrocornali del camoscio, la secrezione non deve entrare in contatto con





1

- 1 In alcune volpi la scura ghiandola sopracaudale è chiaramente visibile. Anche i lupi, i cani e i gatti hanno una ghiandola sopracaudale, utilizzata per comunicare. Nella maggior parte dei cani, questa ghiandola è poco sviluppata.
- 2 La macchia golare fornisce informazioni: nelle martore, questa macchia della gola è di solito di colore giallastro, a causa della secrezione delle ghiandole addominali. Tuttavia, questa colorazione può sbiadire con il tempo. La forma è spesso irregolare e in parte suddivisa in singole macchie.
- 3 La macchia golare della faina, invece, è generalmente bianca, spesso biforcuta e può estendersi lungo le zampe anteriori. In rari casi, tuttavia, anche la faina presenta una macchia golare giallastra.
- 4 Il detto "Puzzare come una puzzola" deriva dal comportamento tipico della puzzola che spruzza una secrezione maleodorante dalla ghiandola perianale per allontanare i nemici o per marcare il territorio.



Foto: pixabay

2



Foto: Bohus Cicel

3



Foto: Peter Trimming

4



Foto: pixabay



Foto: Gottfried Mair

Quando le lepri si puliscono, diffondono l'odore delle ghiandole guanciali sul pelo e sulle zampe.

Altri puzzoni

Come le puzzole e le moffette, anche le bisce producono una secrezione nelle loro ghiandole perianali che usano per difendersi quando sono minacciate. La biscia dal collare, per esempio, emette un odore di aglio particolarmente caratteristico e persistente.

Anche la graziosa upupa si affida all'odore per difendersi. Quando i nidiacei sono minacciati, spruzzano dalla cavità del nido feci e una secrezione molto maleodorante prodotta dall'uropigio che spaventa gli intrusi.

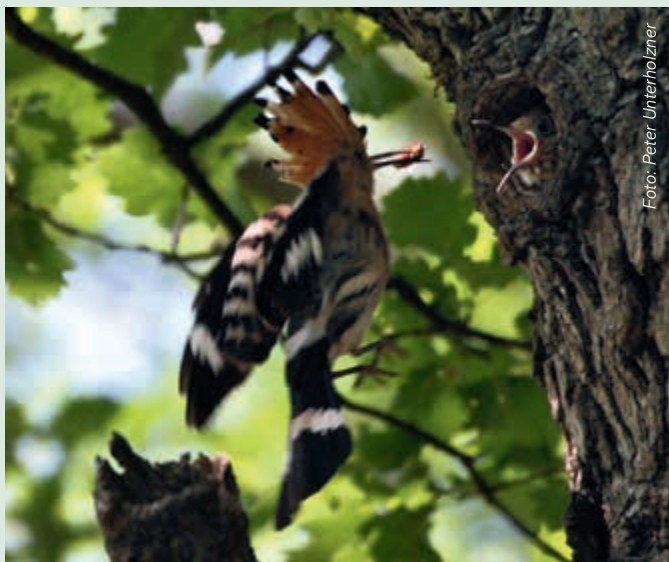


Foto: Peter Unterholzner



Le volpi marcano la tana con la ghiandola sopracaudale. Si dice che, intorno alla sua tana, la volpe rispetti una zona in cui non caccia.

la carne di selvaggina, altrimenti questa prenderà il cattivo odore.

Puzza come... una puzzola

Uno dei nostri mustelidi più maleodoranti è la puzzola, come suggerisce il suo stesso nome. Può persino allontanare volpi, cani e altri nemici semplicemente emanando una secrezione maleodorante dalle sue ghiandole anali, quasi come una sua lontana parente, la moffetta. Questo onnivoro americano è in grado di spruzzare contro i suoi aggressori una secrezione lacrimogena, molto persistente e puzzolente, qualora altri suoi segnali di minaccia, come pestare i piedi al suolo e rizzare la coda, non sortiscano l'effetto desiderato. In questo modo, il piccolo predatore è in grado di mettere in fuga anche gli orsi adulti e di far passare loro definitivamente la voglia di moffetta.

Ulli Raffl



JAGDPUNKT
PUNTO CACCIA

**VENDITA
TOTALE!!**
 **PER TRASFERIMENTO
DEL NEGOZIO**

20% 40%
30% 50%



JAGDPUNKT
PUNTO CACCIA

Manfred Waldner - via Goethe 83
39012 Merano - T 0473 446 713
info@jagdpunkt.eu - www.jagdpunkt.eu


SWAROVSKI
OPTIK


KAHLES


SITKA

I nostri suonatori di corno da caccia

Cosa sarebbero le festività venatorie senza il suggestivo accompagnamento musicale dei nostri gruppi di suonatori di corno da caccia? Ne contiamo quasi 30 in tutta la provincia, con oltre 270 musicisti. Il Giornale del Cacciatore li presenta in questa serie.

Suonatori di corno da caccia di Tesimo

Quando è stato fondato il vostro gruppo?

Il gruppo di corni da caccia di Tesimo è stato fondato nel 1990; all'epoca i membri fondatori erano sette. Nei 32 anni della nostra esistenza ci sono stati molti colpi del destino, per cui siamo ancora più orgogliosi di non aver mai mollato e di esistere ancora oggi.

Quanti membri avete al momento?

Attualmente siamo in otto, tutti cacciatori tranne due. Il nostro gruppo è molto giovane: il membro più "anziano" è Roland Geiser, di 44 anni, il più giovane è Hannes Dirlner, di 14 anni. Siamo particolarmente orgogliosi di avere tra le nostre fila due suonatrici, tra cui la nostra direttrice musicale Martha Windegger.

Con quale frequenza fate le prove?

Proviamo insieme una volta alla settimana nella sala

prove di Prissiano. Suoniamo corni "Parforce" Mi bemolle/Si bemolle.

Quanto spesso vi esibite all'anno?

Il nostro momento clou è sempre il Concerto di Capodanno. Inoltre, facciamo circa otto concerti all'anno. Ogni anno immortaliamo le nostre esibizioni in un album fotografico.

Poco dediti...
all'acqua: una sera,
quando i suonatori di corno
da caccia di Tesimo, dopo le
prove, avevano finito la birra,
cercando nel frigo hanno trovato
una cassa di acqua minerale
scaduta da
10 anni.



Suonatori di corno da caccia “Hühnerspiel”, Luson

Quando è stato fondato il vostro gruppo?

Negli anni '80, quando alcuni membri della banda musicale di Luson superarono l'esame venatorio, venne subito l'idea di fondare un gruppo di suonatori di corno da caccia. Nel marzo 1992, l'allora direttore musicale Sepp Fischnaller, con il sostegno dei cacciatori, del Comune, della Provincia e della Banca Popolare, riuscì ad acquistare corni da caccia in MI bemolle e spartiti, oltre al nostro costume tradizionale. Iniziò così la nostra storia.

Quanti membri avete al momento?

Un tempo eravamo di più, al momento siamo cinque suonatori attivi. Dei membri fondatori sono rimasti nel gruppo solo Heinrich Putzer, che è stato il nostro presidente per 10 anni, e Heinrich Hinteregger, il nostro attuale presidente

e direttore musicale.

Con quale frequenza fate le prove?

Di solito proviamo una volta alla settimana. Nel frattempo abbiamo anche allestito una nostra sala prove nella Casa di Caccia. Il nostro impegno si è ripagato: al 1° Concorso di Corno da Caccia del Tirolo, a Lavant, nel 2002, abbiamo vinto il distintivo d'oro.

Quanto spesso vi esibite all'anno?

Oltre ai consueti intermezzi musicali durante le classiche manifestazioni venatorie, ci siamo esibiti diverse volte anche all'estero. Quando è possibile, ci piace anche incontrarci e suonare insieme al gruppo “Hirschruf” di Curon Venosta, con cui abbiamo stretto una profonda amicizia.

Nel fiore degli anni: il gruppo di suonatori “Hühnerspiel” è stata la prima formazione musicale di questo tipo della Valle Isarco. L'anno scorso ha compiuto 30 anni.



Nuovo sistema per la pianificazione dei prelievi del cervo

Quest'anno sono stati ricalcolati i piani di prelievo per il cervo. Allo scopo sono state considerate le unità di popolazione di cervo (12 in Alto Adige), i risultati dei censimenti notturni con il faro, le condizioni dell'habitat e gli effettivi abbattimenti.

Per 23 anni, la popolazione dei cervi è stata censita ogni primavera mediante l'uso di fari. Grazie all'impiego costante della stessa metodologia, la base dei dati raccolti consente di trarre conclusioni sullo sviluppo numerico per ogni unità di popolazione. In generale, i risultati delle indagini sulla popolazione di selvaggina sono sempre inficiati da ampie zone grige. In altre parole, non tutta la selvaggina presente in natura è anche visibile. Dopo un approfondito studio, si è convenuto di ipotizzare che, in Alto Adige, il numero degli esemplari che sfuggono al censimento con i fari sia del 40%. Quest'anno, per la prima volta, nei censimenti sono stati impiegati anche dispositivi GPS, per cui in futuro dovrebbe essere possibile avere una stima dei capi sfuggiti ai conteggi suddivisa per le singole aree.

Una crescita di circa 30%

La crescita della popolazione può essere calcolata in base alla consistenza primaverile così corretta (risultato del censimento più quota

stimata di capi non rilevati). In genere si presume che il tasso di crescita della popolazione di cervi sia pari a circa il 30% della consistenza primaverile. Se questa crescita viene pareggiata dagli abbattimenti, si può presumere che la popolazione rimanga invariata. Se invece si abbattano più capi dell'aumento annuale previsto, la consistenza della popolazione tenderà a ridursi. Va tenuto presente che, in caso di rapporti fra sessi sbilanciati (ad esempio, un numero maggiore di femmine di cervo o di calvi in eccesso), la crescita è superiore al 30%. A seconda dell'unità di popolazione, del rapporto tra i sessi dei piccoli prelevati e dell'obiettivo di gestione, è stata definita un obiettivo prelievo per ogni unità di popolazione, tenendo conto della tendenza allo sviluppo a medio termine della rispettiva popolazione di cervo.

Piani di prelievo raggiungibili

Questo obiettivo è stato suddiviso fra le singole riserve di caccia sulle quali insiste una stessa unità di popolazione. Sono stati presi in considerazione l'habitat e gli effettivi abbattimenti di cervi degli ultimi cinque anni. Come previsto dal Regolamento provinciale sulla caccia, il numero di cervi maschi assegnati si basa sul numero delle femmine abbattute nella precedente annata venatoria (sottili e di più anni).

Per convalidare il nuovo modello di calcolo, i piani calcolati sono stati confrontati con le proposte delle singole riserve e discussi con diversi esperti esterni. Di conseguenza, è stato possibile stilare piani di prelievo più realistici e realizzabili, che soddisfano le esigenze delle diverse parti interessate e in cui gli obiettivi di gestione sono ritenuti raggiungibili.

Questo sistema di calcolo sarà mantenuto per diversi anni e potrà essere adattato allo sviluppo delle rispettive unità di popolazione. I prossimi anni mostreranno se il modello è vicino alla realtà e se porterà al successo sperato. Il raggiungimento del piano di abbattimento della selvaggina calva di oltre il 100% (che può essere superato fino al 20% per le femmine e per i piccoli) non comporta dunque un aumento automatico del piano di abbattimento. Gli adeguamenti dei piani di prelievo vengono effettuati in base allo sviluppo della popolazione e riguardano sempre l'intera unità di popolazione.

L'implementazione di questo modello di calcolo è stata possibile solo grazie al consenso di tutti i membri della Commissione per i piani di prelievo.

Il successo del modello e il sostegno su questa strada dei nostri partner del settore agricolo e forestale anche per i prossimi anni dipendono ora dall'adempimento al 100% dei piani di prelievo.

Decisioni della Commissione per i piani di prelievo con validità provinciale

- Sulle aree aperte formatesi a causa di tempeste di vento, bostrico e schianti da neve, la pressione venatoria va intensificata e mantenuta costantemente ad alti livelli nell'ottica di una caccia puntuale intensiva.
- Gli agenti venatori devono concorrere al prelievo dei capi calvi per il 5% di tutti gli abbattimenti pianificati. Ogni ulteriore capo aggiuntivo abbattuto dagli agenti venatori sarà considerato nella pianificazione dell'anno successivo.
- Tutte le limitazioni interne sulla caccia ai capi calvi sono revocate per non ostacolare la realizzazione dei piani di prelievo.
- Nelle riserve che aprono la caccia ai cervi di un anno a partire dal 15 giugno, per ogni cervo di un anno "non distinguibile" abbattuto viene rilasciato automaticamente un cervo di un anno in più. I cervi di un anno "non distinguibili" devono essere confermati come tali dall'agente venatorio e comunicati per iscritto (concorredo fotografico) all'Associazione Cacciatori Alto Adige. Questo regolamento non si applica alle riserve che aprono la caccia ai cervi di un anno già dal 1° maggio.
- Per le riserve che ricadono nei territori ad alta densità di cervi e che lo scorso anno hanno realizzato meno del 90% del piano di abbattimento della selvaggina calva, vale quanto segue: entro il 31 agosto devono aver abbattuto almeno il 30% dei capi calvi fissati nel piano, altrimenti saranno concessi solo abbattimenti di cervi giovani (1-4 anni).
- Se nelle riserve ad alta densità di cervi è stato raggiunto meno del 90% del piano di prelievo per i capi calvi, e la quota di femmine vecchie ha costituito meno del 20% degli abbattimenti di capi calvi, vengono concessi solo abbattimenti di cervi giovani (1-4 anni).
- A partire dal 1° agosto la caccia ai calvi può essere sospesa solo nel mese di settembre.
- Si raccomanda alle riserve di caccia di ottimizzare la stagione di caccia alla selvaggina calva. Nei periodi di scarso successo, la pressione venatoria dovrebbe essere ridotta, mentre nei periodi di buon successo dovrebbe essere conseguentemente aumentata.
- Si sollecita a esercitare maggiormente la caccia in forma collettiva. L'organizzazione è compito della direzione della riserva insieme all'agente venatorio. Si incoraggia anche la realizzazione di cacce collettive fra più riserve.
- Per l'anno 2024 il contributo straordinario per i capi calvi abbattuti viene fissato ad un massimo di 2 Euro al kg.

Il raggiungimento del piano di abbattimento della selvaggina calva di oltre il 100% non comporta dunque un aumento automatico del piano di abbattimento.

Cosa succede se i piani di prelievo del 2023 non vengono realizzati?

La Commissione per i piani di prelievo concorda sul fatto che i piani rientrano sostanzialmente in una dimensione di realizzabilità. Ciò significa che ci si può attendere che il piano di prelievo sarà realizzato al 100% e oltre. Se, tuttavia, le riserve entro novembre non avranno raggiunto almeno l'85% dei prelievi di selvaggina calva, la stagione venatoria ai calvi sarà prolungata. Al cacciatore non può essere imposto un contributo speciale o un costo per la carne di selvaggina per i

capi abbattuti durante il prolungamento della stagione. In questo periodo è obbligatorio organizzare la caccia in forma collettiva. Se alla fine di novembre sarà stato raggiunto meno dell'85% del piano di abbattimento della selvaggina calva, ma sarà raggiunto il 100% entro il 15 dicembre, la stagione di caccia ai calvi non verrà estesa.

Eduard Weger, Dominik Trenkwalder, Josef Wieser

Concorso fotografico 2023

L'Associazione Cacciatori Alto Adige è alla ricerca delle foto più belle nelle categorie "Animali selvatici delle Alpi" e "Il mondo della caccia".

I cacciatori che amano andare nei boschi accompagnati dalla macchina fotografica e tutti coloro che amano scattare foto nella natura sono invitati a partecipare al concorso fotografico indetto dall'Associazione Cacciatori Alto Adige inviando le loro foto più belle.

Categorie

Animali selvatici delle Alpi: immagini di mammiferi e uccelli selvatici che vivono sui nostri monti

Il mondo della caccia: immagini legate alla caccia, ai cani da caccia, alla quotidianità del cacciatore, alla cerca in montagna, alle usanze venatorie, al suono dei corni da caccia, all'artigianato venatorio, alle attività di pubbliche relazioni, al salvataggio dei caprioletti, ai miglioramenti ambientali, alle feste, alla carne di selvaggina, ai piatti di cacciagione e molto altro ancora.

I premi

La giuria selezionerà tre vincitori per categoria tra tutte le immagini presentate che si aggiudicheranno i seguenti premi in denaro:

1° premio: € 1.000,00

2° premio: € 800,00

3° premio: € 600,00

Tutte le opere premiate saranno pubblicate sul sito web www.jagdverband.it e sul Giornale del Cacciatore. I premi saranno consegnati

durante la Festa dei neo-cacciatori 2024.

Giuria

La giuria è composta da 6 esperti di fauna selvatica e fotografia: Heinrich Aukenthaler, Erich Dapunt, Ingrid Heiss, Burkhard Kaser, Lukas Schäfer e Johannes Wassermann.

Partecipazione

Le foto possono essere caricate tramite l'area di upload presente sul sito web dell'Associazione Cacciatori Alto Adige: www.jagdverband.it. Anche il regolamento del Concorso fotografico è scaricabile allo stesso link.

La scadenza per le iscrizioni è il 15 dicembre 2023.





- 375
- 16°
- Temperature icon
- Compass icon
- Smartphone icon

dS GEN. II INTELLIGENTE E PERSONALIZZATO

SEE THE UNSEEN



SWAROVSKI
OPTIK

Gara di tiro distretto di Brunico

Il 14 e 15 aprile 2023 ha avuto luogo la tradizionale Gara di tiro organizzate dal distretto di Brunico presso il poligono di San Lorenzo. La manifestazione è stata come sempre un'ottima e molto partecipata occasione per testare i fucili poco prima dell'inizio della stagione venatoria. Il referente per il tiro Manfred Plaickner e il suo team si sono assicurati che tutto filasse per il meglio. Con oltre 80 cacciatori partecipanti

nelle due categorie Carabina e Kipplauf, l'interesse dimostrato è stato molto alto. Il calibro utilizzato doveva essere adatto al cervo, cioè il diametro del proiettile doveva essere di almeno 6,5 mm. Sono state anche assegnate le spille del distretto in oro, argento e bronzo. Le riserve di caccia, gli sponsor e il distretto di Brunico hanno fornito quest'anno premi particolarmente ricchi. I due primi classificati si sono aggiudicati

ciascuno un permesso d'ospite allo yearling di camoscio. Inoltre, tra i migliori tiratori, sono stati sorteggiati oltre 30 premi di valore, tra cui permessi venatori alla selvaggina calva, al capriolo, alla marmotta e alla selvaggina bassa. L'organizzatore ringrazia di cuore le riserve e gli sponsor per i generosi premi messi a disposizione che hanno reso la manifestazione ancora più attraente.

Paul Huber



Da sinistra: il referente distrettuale per il tiro Manfred Plaickner, Jep Erlacher (5°), il vincitore Harald Baumgartner di Falzes, presidente diastrettuale Paul Steiner, Robert Trebo (2°), Antonio Erlacher (3°) e Christof Stolzlechner (4°)

Risultati

	Nome	Riserva	Categoria	1	2	3	Punti
1	Harald Baumgartner	Falzes	Kipplauf	10,08	10,07	10,06	30,21
2	Robert Trebo	Marebbe	Carabina	10,08	10,07	10,03	30,18
3	Antonio Erlacher	Marebbe	Carabina	10,07	10,07	10,02	30,16
4	Christof Stolzlechner	S. Giacomo	Carabina	10,09	10,07	10,00	30,16
5	Jep Erlacher	Marebbe	Carabina	10,08	10,06	10,01	30,15
6	Klaus Crazzolarà	Badia	Carabina	10,09	10,05	10,00	30,14
7	Christian Passler	Perca	Carabina	10,07	10,03	10,03	30,13
8	Manfred Plaickner	Gais	Kipplauf	10,08	10,02	10,02	30,12
9	Paul Vögele	Brunico	Carabina	10,07	10,05	10,00	30,12
10	Hannes Clara	Longiarù	Carabina	10,07	10,05	10,00	30,12



Categoria Carabina: da sinistra Rainer Lang, vincitore Guido Marangoni e Benedikt Thaler



Categoria Kipplauf: da sinistra Arno Pircher, Udo Karnutsch, Peter Thaler, Nikolaus Obkircher, Edl von Dellemann e il presidente distrettuale Eduard Weger

Gara di tiro distretto di Bolzano

Dopo un anno di pausa, è stato possibile organizzare nuovamente la gara di tiro del nostro distretto, che per la prima volta si è svolto precedentemente all'inizio della stagione venatoria, il 26 e il 28 aprile. L'evento è stato molto partecipato e numerosi cacciatori hanno colto l'occasione per testare la precisione della propria arma. Come di consueto, è stato impiegato un bersaglio misto con due motivi di selvaggina e un bersaglio classico. La partecipazione è stata di 89 persone. Guido Marangoni (Appiano) si è aggiudicato il titolo nella categoria

Carabina, Benedikt Thaler (Sarentino) è arrivato secondo e Rainer Lang (Renon) terzo. Peter Paul Thaler (Sarentino) ha vinto la categoria Kipplauf, Udo Karnutsch (Meltina) è arrivato secondo e Nikolaus Obkircher (Sarentino) terzo. La vittoria nella classifica a squadre è andata alla riserva di caccia di Renon davanti alla riserva di Sarentino (2°) e agli agenti venatori (3°). Il trofeo itinerante è andato ancora una volta alla riserva di caccia di Renon. Tra i partecipanti sono stati sorteggiati molti premi.

Un ringraziamento particolare va a

Guido Marangoni per il suo aiuto nelle trattative con il poligono di Merano, affinché le prove di tiro potessero avere luogo; grazie anche al nostro referente per il tiro Arno Pircher, all'agente venatorio dell'Associazione Lorenz Heinisch e agli agenti venatori del nostro distretto che hanno organizzato cibo e bevande, e alle riserve di caccia per il loro sostegno con i premi messi a disposizione.

*Il Presidente distrettuale
Eduard Weger*

Kipplauf

	Nome	Riserva	Arma	Calibro	1	2	3	Punti
1	Peter Paul Thaler	Sarentino	Blaser	.222 Rem	10,08	10,08	10,03	30,19
2	Udo Karnutsch	Meltina	Blaser	6xc	10,09	10,08	10,01	30,18
3	Nikolaus Obkircher	Sarentino	Blaser	.22-250R	10,06	10,06	10,01	30,13
4	Markus Unterhofer	Meltina	Blaser	6xc	10,05	10,05	10,02	30,12
5	Guido Marangoni	Appiano	Merkel	.308 Win	10,07	10,03	10,01	30,11

Carabina

	Nome	Riserva	Arma	Calibro	1	2	3	Punti
1	Guido Marangoni	Appiano	Jakele	6,5 Creedmore	10,09	10,08	10,05	30,22
2	Benedikt Thaler	Sarentino	Rössler	.222 Rem	10,09	10,08	10,05	30,22
3	Rainer Lang	Renon	Atzl	.222 Rem	10,08	10,07	10,06	30,21
4	Gerold Kuprian	Renon	Remington	.222 Rem	10,09	10,07	10,05	30,21
5	Reinhold Mur	Renon	Remington	.222 Rem	10,09	10,05	10,05	30,19

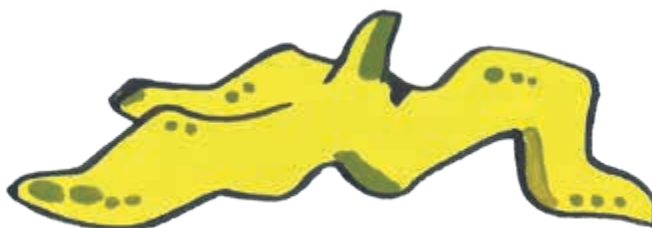
Il piccolo cacciatore

Con Hermi, l'ermellino

A tutti noi piace stare in mezzo alla natura, esplorare i boschi e giocare nei prati. Ricordiamoci però di essere sempre rispettosi, perché ci troviamo nella casa di animali e piante selvatiche. Hermi ha raccolto per voi alcuni consigli importanti.

Sempre più spesso noi umani facciamo escursioni in montagna. Spesso, però, dimentichiamo che lì ci vivono molte specie di animali e di piante. Gli animali sono sempre all'erta, e fuggono quando ci avviciniamo troppo. Le piante, invece, non possono scappare. Può capitare di calpestarle accidentalmente e di danneggiarle. Per evitare che ciò accada, ci sono alcune semplici regole da rispettare.

Portiamo a casa i nostri rifiuti.



Teniamo i cani al guinzaglio.



Non lasciamo rifiuti nei boschi. Che si tratti di una buccia di banana o di una bottiglia di plastica vuota, portiamo sempre a casa i nostri rifiuti. In questo modo nessun animale può ferirsi e l'ambiente naturale rimane pulito.

Comportiamoci in modo silenzioso. La musica ad alto volume o le grida non sono ammessi nella natura. Disturbano gli animali, che sono molto più sensibili di noi ai rumori forti.

Rimaniamo sui sentieri marcati. Questo vale soprattutto per le aree protette come i parchi naturali o i parchi nazionali. Ci sono molte specie animali e vegetali rare che necessitano di una protezione speciale.

Mostriamo rispetto per gli animali. Se vediamo un animale selvatico, non dobbiamo corrergli incontro, né spaventarli. Teniamoci a distanza.

Teniamo il nostro cane al guinzaglio. In questo modo non può inseguire gli animali selvatici.

Non distruggiamo le piante. Limitiamoci ad ammirare i fiori, o a fotografarli. Non strappiamo le piante né cogliamo i fiori.

Non mangiamo bacche e funghi. Potrebbero essere velenosi. Inoltre, sono il cibo di molti animali.

Non accendiamo fuochi nei boschi. Soprattutto se non piove da molto tempo, può svilupparsi rapidamente un incendio. È molto pericoloso.

Non danneggiamo le piante.

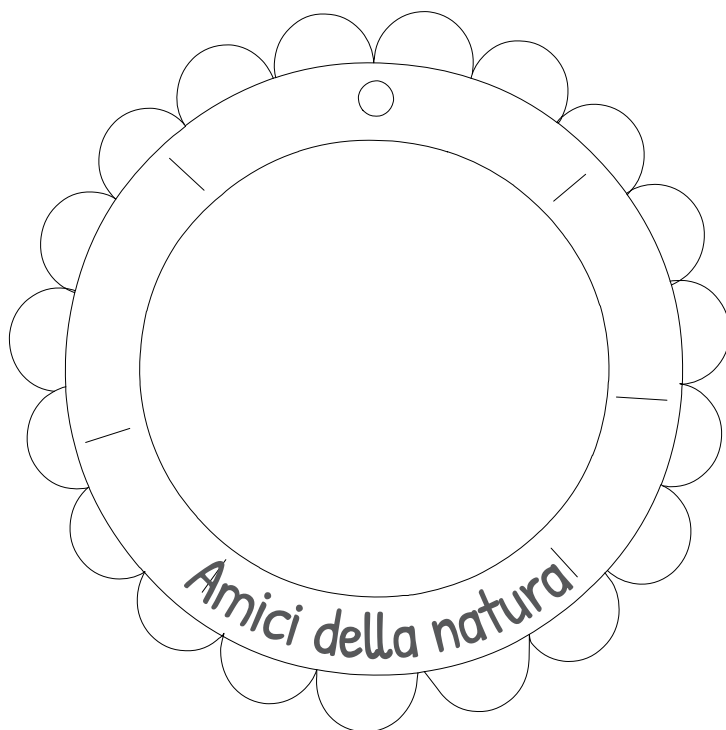


Distintivo "Amici della natura"

Oggi potete creare il vostro distintivo „Amici della natura“. Vi contraddistingue e mostra ai vostri amici che siete persone attente alla natura. Prendete ispirazione dalle 8 regole a sinistra. Le istruzioni da seguire sono molto semplici.

Cosa vi serve

- disegno da colorare (si può trovare anche online)
- colori
- cartone e colla
- forbici
- nastro di tessuto o simile



Ecco come si fa!

- 1 Colorate il vostro disegno come preferite. Può rappresentare un animale o una pianta, o quello che più ispira.
- 2 Incollate il disegno su una superficie solida, come il cartone. Poi ritagliatelo seguendo i bordi del disegno o nella forma che preferite.
- 3 Praticare un foro sul bordo superiore. Fate passare un nastro attraverso il foro e annodatelo saldamente. Appendete il distintivo allo zaino o alla borsa.

Congratulazioni! Ora siete dei veri "Amici della natura!"

I nostri fortunelli!



Max di Falzes



Thea di Parcines



Lea di Sarentino

Avete vinto un **Wild-Memo**. Congratulazioni! Naturalmente ci sono piaciuti anche tutti gli altri disegni che ci avete inviato. Li trovate pubblicati sulla pagina WEB di HERMI nel sito dell'Associazione: www.jagdverband.it.

Inviateci una foto del vostro distintivo!

Metteremo in palio un bel premio!

hermi@jagdverband.it

Il materiale dovrà pervenire entro il 10 agosto 2023

LIFE Lynx – I cacciatori battezzano la prima lince



La reintroduzione di cinque linci a Tarvisio fa parte del progetto internazionale dell'UE "LIFE Lynx" per la conservazione e la reintroduzione della lince eurasiatica. Sono coinvolti, tra gli altri, i Carabinieri Forestali, l'Università di Torino, la Regione Friuli Venezia Giulia, il WWF e i cacciatori del Friuli.

Con il loro impegno, i cacciatori friulani vogliono sottolineare il loro ruolo nella conservazione della biodiversità e parteciperanno soprattutto al monitoraggio. Per onorare simbolicamente l'impegno dei cacciatori, è stato concesso loro di battezzare una delle linci liberate al confine con la Slovenia. "Jago", questo è il nome della lince che troverà una nuova casa nelle foreste del triangolo di confine tra l'Italia, l'Austria e la Slovenia, così come un altro maschio e tre femmine.

Le linci trasferite sono monitorate da radiocollari. Due degli esemplari provengono dalla Svizzera. I biologi sperano che i nuovi arrivati si uniscano alla popolazione di linci slovena, rafforzandola geneticamente.

u.r.

Uccelli in città

Troppo rumore nelle città: il pettirosso canta di notte. Inoltre, per adattarsi alla confusione, deve spostarsi più in alto. L'inquinamento acustico, infatti, disturba gli uccelli e la loro comunicazione. Sulla rivista *Transportation research*, un biologo ha mostrato che nelle aree rumorose i pettirossi scelgono posatoi alti per poter cantare da una certa altezza con lo scopo di farsi sentire dai loro rivali. Su *Animal behaviour* gli ornitologi hanno osservato che quando il rumore ambientale diventa importante, il canto del pettirosso diventa più semplice, più lungo ed emesso con una frequenza più alta. Altri studi hanno poi dimostrato che il pettirosso tende ad allontanarsi dalle zone rumorose e a cantare nelle ore notturne.

a.a.



Fotos: pixabay

Roma: non solo cinghiali

La capitale si distingue per la sua biodiversità

Roma è anche la capitale della fauna selvatica. Falchi pellegrini, gheppi, allocchi, picchi, pappagalli e gabbiani reali sono solo alcune delle specie che volano sui cieli romani e vivono fra tetti, ville e monumenti della città eterna. Tale presenza è facilitata dalla topografia stessa di Roma, dotata di grandi parchi cittadini e caratterizzata dall'esistenza di cunei verdi, veri e propri corridoi faunistici, rappresentati dal parco dell'Appia Antica e dai fiumi Tevere e Aniene. A questo si deve aggiungere la molteplicità di nicchie ecologiche a Roma, anche grazie all'abbondanza di antichi manufatti. Il quartiere EUR, per esempio, presenta un'ornitofauna ricca e variegata in virtù dei suoi parchi, del laghetto e dei palazzi caratterizzati da un'architettura ricca di spazi adatti alla nidificazione, nonché dalla vicinanza del Tevere e di vaste zone dell'Agro romano. È qui che nidifica il gheppio (*Falco tinnunculus*), il più comune tra i falchi italiani.



Doppia diretta sulla famosa famiglia di falchi

Sono molti gli appassionati che seguono Giò&Giulia, la coppia di falchi pellegrini che dal 2017 nidifica sul Grattacielo Pirelli, a Milano. In particolare in queste settimane, in cui la coppia è impegnata nello svezzamento dei 4 pulli, sgusciati il 5 aprile scorso.

Dal 2017 i due rapaci tornano nel nido costruito per loro sul tetto del Pirellone, a Milano, e attraverso due webcam è possibile seguirli nei vari momenti della loro giornata. Ai due falchi pellegrini è stato dato nome di Giò&Giulia, in omaggio a Giò Ponti, progettista del celebre grattacielo, e della moglie Giulia Vimercati. Nei giorni scorsi si sono schiuse le quattro uova che Giulia aveva deposto a inizio di marzo e i genitori sono impegnati nella cura e in un via vai per portare cibo ai loro pulcini, il tutto a 125 metri d'altezza, in cima al grattacielo simbolo di Milano. Il primo avvistamento dei rapaci in cima al Pirelli risale ad aprile 2014, la coppia è stata individuata durante alcuni lavori di manutenzione sul tetto dell'edificio. Qualche tempo dopo è stato costruito un nido artificiale, una vasca in legno con un letto di ciottoli alla base adatta a ospitare la cova dei falchi, e



proprio in corrispondenza del nido sono state installate due webcam, occhi "elettronici" che permettono di osservare in diretta streaming 24 ore su 24 la loro vita ad alta quota. Questo il link <https://mediaportal.regione.lombardia.it/portal/live> *a.a.*

Domande a quiz: Volete mettervi alla prova?

Proseguiamo con la serie di domande a campione attinte dal catalogo dei quesiti per l'esame venatorio: un quiz a risposte multiple, dove l'esaminando è chiamato a barrare, fra le possibilità di risposta previste, quella che ritiene corretta – o, spesso, anche più di una. A voi...!

Nota: le risposte previste come "corrette" si riferiscono ai casi standard in Alto Adige.

Habitat– zoologia venatoria – malattie della fauna selvatica

1 Quale di queste affermazioni sui Columbidi è corretta?

- A Sono esclusivamente vegetariani
- B Ricercano con il becco insetti nel fango
- C Sono monogami
- D Sono prevalentemente notturni

① Chi trascorre molto tempo nella natura è esposto al pericolo di incontrare le zecche quasi tutto l'anno, in particolare in questo periodo di massima diffusione del parassita. La TBE è solo una delle malattie che si possono contrarre dalla puntura di una zecca. Come proteggersi è un aspetto che ogni cacciatore dovrebbe conoscere, perciò attenzione alla domanda n. 5!

② Le marmotte hanno ghiandole odorose posizionate sulle guance. Per riconoscere un conspecifico, gli animali avvicinano la testa in segno di saluto e sfregano il naso l'uno contro l'altro. Le giovani marmotte non lasciano la tana fino a uno o due mesi dopo la nascita.



2 Quando avviene l'accoppiamento delle marmotte?

- A Gennaio-febbraio
- B Aprile-maggio
- C Giugno-luglio
- D Settembre-ottobre

3 Di che mustelide si tratta se la macchia golare è bianca e biforcuta?

- A Puzzola
- B Faina
- C Martora
- D Ermellino

4 Quali delle seguenti specie sono stanziali in Alto Adige?

- A Nocciolaia
- B Quaglia
- C Alzavola
- D Folaga

5 Quali accorgimenti servono a evitare la meningoencefalite trasmessa da zecche?

- A Controllare di non avere zecche al ritorno da una gita
- B Vaccinazione preventiva
- C Asportare il più rapidamente possibile le zecche fissate
- D Aspettare fino a che le zecche ingorgate si staccano da sole

Diritto venatorio**6 Quale distanza minima da strade carrozzabili bisogna, di regola, rispettare, nell'effettuazione di uno sparo durante l'esercizio della caccia ai sensi della Legge venatoria provinciale?**

- A 50 metri
- B 100 metri
- C 5 metri
- D Non è prevista alcuna distanza minima, purché non derivino concreti pericoli dallo sparo

2



7 Per quanti giorni alla settimana è consentita la caccia alla volpe nell'ambito del periodo di caccia a norma di legge?

- A Per 3 giorni alla settimana
- B Per 7 giorni alla settimana
- C Per 5 giorni alla settimana
- D Per 6 giorni alla settimana (La domenica giornata di silenzio venatorio)

8 Quali di queste specie fanno parte dell'avifauna migratoria cacciabile?

- A Merlo
- B Alzavola
- C Fagiano
- D Gazza

Armi da caccia

9 Quale dei seguenti calibri di fucili con canna ad anima liscia è quello con il diametro della canna maggiore?

- A Calibro 20 Magnum
- B Calibro 12
- C Calibro 16
- D Calibro .410

10 Quale delle seguenti cartucce, a parità di grandezza dei pallini, contiene il maggior numero di pallini?

- A Cartuccia 12/70
- B Cartuccia 16/70
- C Cartuccia 20/70

11 Cosa viene controllato nella prova a fuoco di un'arma lunga presso un banco di prova?

- A Che l'arma sia precisa
- B Che il fucile, specialmente l'otturatore e la canna, siano resistenti alla pressione dei gas prodotti dalla deflagrazione
- C La potenza di penetrazione dei proiettili
- D La distanza di aggiustamento del tiro ideale

Soluzioni:

16 ABD
 9 B - 10 A - 11 B - 12 AB - 13 A - 14 A - 15 B -
 1 AC - 2 B - 3 B - 4 AD - 5 ABC - 6 A - 7 A - 8 B -

Botanica – danni da selvaggina – pratica venatoria – il cane da caccia – usanze venatorie

12 Quali delle seguenti affermazioni sono corrette?

- A La presenza di betulle in un bosco indica che l'habitat è idoneo per il francolino di monte
- B La coturnice mangia con gusto le bacche di ginepro
- C I picchi favoriscono la diffusione del pino cembro

13 Siamo all'inizio della stagione venatoria, ai primi di maggio. Un capriolo maschio in muta quasi completata, con corni ad altezza di orecchio e non puliti, è un capo di un anno o un maschio più vecchio con sviluppo ritardato del trofeo?

- A Un maschio di un anno
- B Un maschio più vecchio
- C È impossibile fare una distinzione

14 Nella caccia col richiamo, quale verso del capriolo viene simulato dal cacciatore con un apposito fischiello?

- A Il fippio della femmina o del piccolo
- B L'abbaio d'allarme della femmina
- C L'abbaio d'allarme del maschio

15 Quali accorgimenti vanno osservati nel trasporto di capi ungulati abbattuti?

- A I capi raffreddati non possono essere trasportati nel bagagliaio delle autovetture.
- B Il trasporto deve avvenire rapidamente, e il capo deve possibilmente giungere con celerità in un locale frigo per il raffreddamento.
- C Da scuoiata la carcassa si raffredda meglio, pertanto va scuoiata prima del trasporto.

16 Tradizionalmente, come viene composto l'ungulato abbattuto?

- A Coricato sul suo fianco destro, con il "rametto della presa di possesso" sulla scapola sinistra
- B Eviscerato
- C Non eviscerato
- D Con in bocca l'"ultimo pasto"

NESSUN COMPROMESSO
A QUALSIASI DISTANZA

ELD-X[®]

PROIETTILI EXTREMELY LOW DRAG EXPANDING PUNTALE CON HEAT SHIELD[®]

I PUNTALI TRADIZIONALI IN POLIMERO SI SCIOLGONO IN VOLO!

- Il rivoluzionario puntale Heat Shield[®] costituisce l'apice perfetto.
- Il miglior coefficiente balistico della sua classe sull'intera traiettoria, verificato con radar Doppler.
- Profilo secante dell'ogiva, camiciatura AMP e coda rastremata per risultati di precisione agonistica.
- L'anello InterLock[®] agisce nel tenere uniti nucleo e camiciatura.
- Espansione affidabile e controllata per avere letalità a tutte le distanze pratiche di ingaggio.



Hornady[®]

IL PRIMO PROIETTILE DA CACCIA PER QUALSIASI DISTANZA - ELD-X[®]
Disponibile come componente per la ricarica o nelle munizioni di fabbrica della linea Precision Hunter™.

HORNADY.COM

bignami.it - info@bignami.it



La valutazione del camoscio

SESSO – ETA' – SALUTE

A differenza dei cervidi, nel camoscio entrambi i sessi hanno corna, dall'aspetto molto simile, il che rende difficile distinguere a prima vista un maschio da una femmina. Quindi, per imparare a riconoscere a distanza il sesso di un esemplare, è necessario considerare un insieme di caratteristiche ed esercitarsi molto nella pratica. Anche la stima dell'età approssimativa di un esemplare in natura richiede molta esperienza. Tuttavia, la corretta valutazione visiva è uno strumento fondamentale per garantire uno stato di conservazione favorevole di questa specie (per consistenza della popolazione, struttura dell'età e rapporto tra i sessi), condizione imprescindibile, affinché anche in futuro possa praticarsi quest'affascinante caccia, visto che il camoscio, come lo stambecco, è elencato nell'allegato V della direttiva Habitat.

Aiutare i cacciatori ad esercitarsi per acquisire maggiore sicurezza e abilità nel riconoscere almeno il sesso e l'età approssimativa del camoscio è il primo obiettivo di questa pubblicazione, come sottolineato dagli autori Armin Deutz, Robert Prem, Gunther Greßmann, Fritz Völk e Flurin Filli nella loro introduzione. Le molte spiegazioni e i tanti esercizi con le soluzioni contenute nella brochure sono un valido strumento per imparare a riconoscere anche quando le femmine sono conduttrici, se il capo è sano o malato, e a valutare gli esemplari in differenti situazioni di caccia.

La brochure è disponibile presso la sede dell'Associazione Cacciatori Alto Adige dietro un contributo di 4 Euro.

Per mantenere o creare strutture di popolazioni di camoscio quasi naturali, è importante saper riconoscere il sesso e l'età approssimativa degli esemplari in natura.



Lo stato attuale del camoscio

Numerosi fattori ambientali hanno un impatto negativo sul camoscio, ma anche la caccia influisce in maniera decisiva.

Il camoscio è stato sempre più minacciato negli ultimi tre decenni. Fattori come l'aumento nell'uso massiccio dei suoi habitat da parte dell'uomo, la pressione venatoria, così come la sopravvalutazione dei tassi di crescita e della consistenza delle popolazioni, ma anche (in certi casi) la rivalità fra riserve e l'anteposizione degli interessi economici, che culminano in un alto numero di abbattimenti, hanno avuto un impatto negativo su questa specie selvatica. Quartieri di svernamento adatti e soprattutto tranquilli stanno diventando sempre più un collo di bottiglia per le popolazioni di camosci. A questo si aggiungono i cambiamenti legati al clima, come l'emergere di nuovi agenti patogeni, oppure l'intensificarsi o il protrarsi maggiormente nel tempo di patogeni già conosciuti, l'innalzarsi del limite superiore del bosco e la sempre maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi, con le conseguenti riduzioni della qualità del pascolo. Questi fattori, che di solito si rafforzano l'uno con l'altro, hanno portato in molti luoghi a popolazioni biologicamente destrutturate. I dati sull'età che conosciamo - specialmente quelli

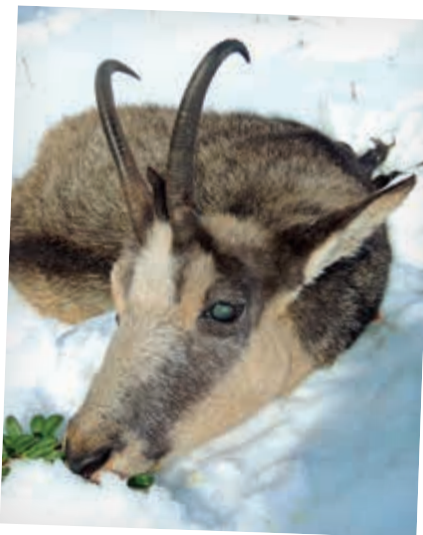
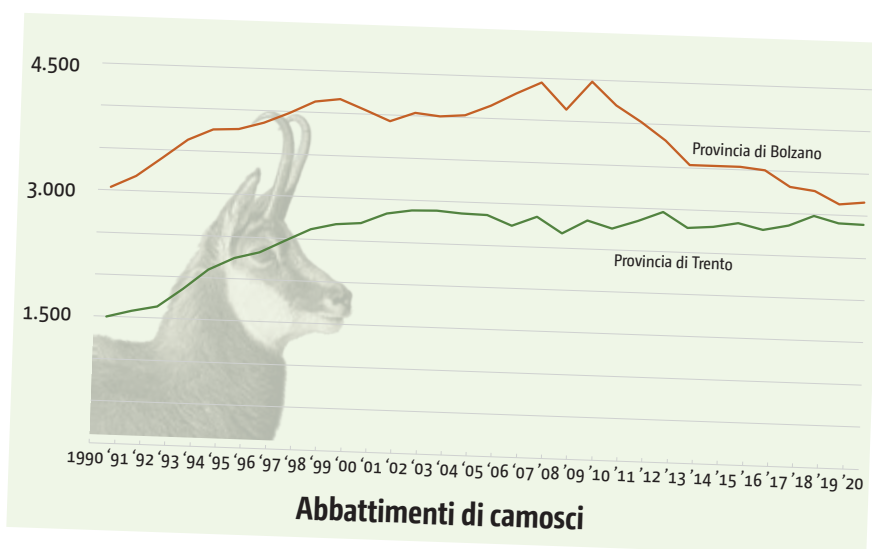


FOTO A. DEUTZ

Eccezionalmente presenti a livello locale: capi anziani come questa femmina di 21 anni

riportati nei manuali più datati - sono diventati più l'eccezione che la regola. Oggi, purtroppo, non è più una certezza il fatto che maschi e femmine, a seconda della struttura in classi di età delle popolazioni, possano avere un'aspettativa di vita compresa tra i 16 e i 24 anni, con solo minime differenze fra maschi e femmine, soprattutto nelle popolazioni non sottoposte a pressione venatoria. Le differenze locali specifiche nelle strutture di popolazione possono essere influenzate sì da fattori ambientali, ma i maggiori effetti in questo senso sono causati dalla gestione venatoria di questa specie.



Maschio o femmina?

Cosa vedo?

Corna sottili e poco uncinati, corpo piuttosto massiccio, bocca larga, colorazione argentea, redini che cominciano a sbiadire

Conclusione:

femmina di 8-10 anni, quindi "nell'età migliore"

Attenzione!

Anche i maschi possono avere corna poco uncinati, non presentare la barba dorsale o essere posizionati in modo che non si possa individuare il pennello.



FOTO: G. GRESSMANN

Maschio o femmina?

La caratteristica di valutazione più importante nel camoscio è il sesso. Per poterlo riconoscere senza tentennamenti vanno esaminati diversi indizi.

Normalmente, corna più massicce e più uncinati ci dicono che ci troviamo in presenza di un maschio. Questa caratteristica può essere determinata in un esemplare dai 2 anni in su – ma spesso anche già nello yearling. La disposizione e l'altezza delle corna non dicono nulla sul sesso. Se è intuibile la forma della sezione trasversale delle corna, una forma ovale può indicare una femmina, mentre gli astucci del maschio sono approssimativamente di sezione rotonda. Se si formano gruppi di maschi, questi si comportano in maniera più stanziale dei branchi di femmine, che spesso si allontanano maggiormente verso le aree aperte, dato l'alto fabbisogno energetico dovuto all'allattamento e ai branchi solitamente più numerosi. Le mammelle della femmina o i testicoli del maschio sono di solito visibili solo

in estate e da una posizione favorevole dell'osservatore. Il pelo invernale più lungo nasconde questa regione, oltretutto le mammelle della femmina conduttrice sono già ridimensionate. Un indizio relativamente sicuro per determinare il sesso è la postura dell'animale quando urina: le femmine piegano le zampe posteriori, mentre il maschio di solito non cambia la sua postura, oppure abbassa solo leggermente la schiena – un comportamento che può essere osservato anche nei capretti. La certezza assoluta negli animali più giovani, ma anche in alcuni maschi più vecchi, è fornita solo dalla postura durante la minzione quando contemporaneamente può essere osservata anche la direzione del flusso di urina – nei capretti questo è l'unico indicatore certo del sesso.

Valutazione del camoscio

Maschio o femmina?



FOTO: G. GRESSMANN

Cosa vedo?

Corna sottili ma fortemente uncinato, peli del pennello, barba ben riconoscibile lungo la linea dorsale

Conclusione:

"tipico" maschio di circa 5 anni

Attenzione!

Non da tutte le posizioni le caratteristiche sessuali sono sempre ben riconoscibili come in questo caso.



FOTO: G. GRESSMANN

Cosa vedo?

Tre esemplari di diverse dimensioni corporee durante la muta autunnale. I due camosci davanti: alti sugli arti, testa giovanile. Quello dietro: più grande, più massiccio, corporatura più compatta

Conclusione:

probabilmente una famiglia di tre esemplari, con giovane femmina, capretto e yearling

Attenzione!

I due capi più giovani non devono appartenere per forza alla femmina in vista, magari dietro il crinale si nascondono altri esemplari.

Riconoscimento dell'età dei maschi

Cosa vedo?

Pennello ben visibile, corporatura massiccia, redini ben delineate, macchia chiara sulla coscia, corna pronunciate, collo mantenuto in posizione orizzontale

Conclusione:

maschio di circa 7 anni

Attenzione!

Un maschio al limite fra due classi di età quindi difficilmente classificabile con certezza. A seconda di quello che si vuole vedere, si possono notare caratteristiche in entrambe le classi. Sia chiaro: in un modo o nell'altro, si tratta di un maschio nella sua età migliore.



FOTO: G. GRESSMANN

FOTO: G. GRESSMANN

Cosa vedo?

Collo debole, insellamento della schiena, spalle e anche punte delle anche visibili, corna robuste, redini ben definite, nessun pennello visibile, naso appuntito

Conclusione:

maschio, di circa 4-5 anni

Attenzione!

Nel mantello estivo il pennello non è visibile; la corporatura appare più debole che nel mantello invernale.



Valutazione del camoscio

Quando e come si può cacciare il camoscio?



FOTO: G. GRESSMANN

Cosa vedo?

Corporatura robusta, collo sottile, mantello ispido, redini sbiadite, corna forti, marcata uncinatura

Conclusione:

maschio di circa 7 anni

Attenzione!

Il mantello arruffato durante lo scolorimento non ha nulla a che fare con la rogna sarcoptica.



Cosa vedo?

Camoscio robusto dall'aspetto giovanile, assenza della macchia golare chiara

Conclusione:

maschio melanico (nero) nel suo mantello estivo, circa 4 anni di età

Attenzione!

A livello locale il camoscio può presentare difformità e anomalie cromatiche che rendono più difficoltosa la corretta valutazione.



FOTO: G. GRESSMANN

Cosa vedo?

Corna corte e sottili, assenza di macchia golare chiara, nessuno specchio anale, corpo giovanile

Conclusione:

femmina melanica (nera) di circa 2-3 anni

Attenzione!

Anomalie cromatiche del mantello non sono un motivo di abbattimento igienico-sanitario!

DISTRETTO DI BRESSANONE

RASSEGNA DI GESTIONE 2023

Il 15 e 16 aprile scorso si è svolta a Selva Gardena, presso l'Hotel Alpenroyal, la rassegna di gestione del distretto venatorio di Bressanone, organizzata dalle cacciatrici e dai cacciatori delle tre riserve della Val Gardena.

Già il venerdì prima dell'apertura ufficiale, diverse scolaresche hanno avuto l'opportunità di apprendere dai nostri agenti venatori cosa sia la caccia e alcune nozioni sull'ecosistema forestale.

L'evento ha preso il via ufficiale con

una festosa sfilata nel pomeriggio di sabato 15 aprile, alla quale hanno partecipato rettori delle riserve, le cacciatrici e i cacciatori, la banda musicale di Selva Gardena e l'Associazione costumi gardenesi. L'assessore provinciale Daniel Alfreider, il Presidente provinciale ACAA Günther Rabensteiner e i sindaci di Selva e Ortisei hanno sfilato in carrozza.

Il Presidente distrettuale Rino Insam ha dato il benvenuto agli ospiti d'onore e alle persone intervenute alla sessione oratoria e, dopo i discorsi incorniciati dal gruppo di suonatori di corno da caccia "Peitlerkofel" di S. Andrea, è arrivato il momento della parte conviviale della serata. La domenica successiva è iniziata con la Santa Messa celebrata dal reverendo Markus Moling e accompagnata dal gruppo di suonatori di corno da caccia "Hühnerspiel" di Luson e dal coro maschile "Sasslong".

Una novità di questa rassegna di gestione in Val Gardena è stato il ricco programma collaterale, tra cui la conferenza del ricercatore Paolo Molinari sul tema del lupo, l'intervento del Prof. Markus Moling sull'etica venatoria e l'approfondimento del Dr. Christian Thuile sulle proprietà nutrizionali della carne di selvaggina.

Con questo programma ricco di eventi, la comunità venatoria della Val Gardena ha contribuito fortemente ad avvicinare al tema della caccia molti cittadini e ospiti della vallata.



Da sin.: Markus Moling, Paolo Molinari, il presidente ACAA Günther Rabensteiner, il direttore ACAA Benedikt Terzer, Christian Thuile e l'ex governatore provinciale Luis Durnwalder.



DISTRETTO BASSA ATESINA

RASSEGNA DI GESTIONE



L'11 e il 12 marzo 2023 si è tenuta rassegna di gestione del distretto nella Sala della Casa Civica di Termeno. Per l'occasione, l'ambiente era stato decorato in stile venatorio da cacciatori, guardiacaccia e volontari; vari espositori di ottiche e di abbigliamento da caccia hanno suscitato grande interesse tra i visitatori, così come il diorama che ha riprodotto un tipico habitat autoctono con molti esemplari di animali selvatici.

Il distretto Bassa Atesina ha una superficie di 24.831 ettari e attualmente conta 19 cacciatrici e 287 cacciatori attivi, ha riferito il Presidente distrettuale Werner Dibiasi. Nel 2022, nel distretto sono stati abbattuti 44 cervi e 81 capi calvi, di cui 36 piccoli. Per quanto riguarda i camosci, sono stati abbattuti 48 maschi, 34 femmine e 73 yearling, mentre per i caprioli sono stati abbattuti 200 maschi e 201 femmine.

Inoltre, sono state abbattute 149 lepri e 52 volpi. La realizzazione del piano di prelievo in Bassa Atesina è esemplare, sebbene gli obiettivi prefissati siano tutt'altro che facili da raggiungere. Inoltre, il Presidente distrettuale ha sottolineato la buona e rispettosa collaborazione tra agricoltura, silvicoltura e caccia.

L'importanza della caccia in generale è stata ribadita nel discorso di benvenuto del sindaco Wolfgang Oberhofer

e del presidente comprensoriale dell'Unione Coltivatori Reinhard Dissertori. Anche il valore della carne di selvaggina è stato sottolineato.

Alessandro Covi, rappresentante ACAA dei cacciatori di madrelingua italiana, ha portato i saluti in italiano. Il Presidente provinciale ACAA Günther Rabensteiner ha parlato del problema dei piani di prelievo non pienamente realizzati nei singoli distretti. Un altro aspetto da non sottovalutare è la crescente presenza di escursionisti nell'habitat della selvaggina, fenomeno che rende la caccia sempre più difficile, in quanto la fauna si allontana e diventa sempre più notturna, ha riferito il Presidente provinciale.

L'Assessore Schuler ha affrontato il tema della crescente presenza di grandi carnivori nella nostra provincia e del fatto che l'attuale situazione giuridica non consenta di trovare facilmente una soluzione soddisfacente. Dopo la tempesta Vaia, le pesanti nevicate degli anni scorsi e l'infestazione da bostrico, si prospetta ora un'altra importante sfida.

Il gruppo di suonatori di corno da caccia "WeiBhorn" di Aldino, sotto la guida della direttrice Roswitha Thaler, ha accompagnato l'evento di apertura della rassegna che ha registrato un grande successo di visitatori.



DISTRETTO DI BOLZANO

RISERVA DI TERLANO

Onorificenze nella riserva di Terlano

Il 24 febbraio scorso si è svolta l'assemblea plenaria annuale dei cacciatori di Terlano presso la Casa degli Schützen del paese. Oltre al bilancio del periodo venatorio trascorso e alle anticipazioni sulle attività della nuova annata appena iniziata, è stato finalmente possibile recuperare la consegna delle onorificenze ai soci di lunga data della riserva, che purtroppo aveva dovuto essere rinviata a causa della pandemia.

Hermann Larcher, Konrad Lintner e Martin Wenter sono stati premiati per i loro 30 anni di appartenenza; Adolf Burger per i suoi 40 anni di appartenenza. Tra i festeggiati c'erano anche due cacciatori che sono membri dell'Associazione Cacciatori Alto Adige addirittura da 50 anni: Luigi Cignolini e Heinrich Spitaler. Nel corso dell'assemblea plenaria, come ringraziamento per i suoi



molti anni di servizio, al nostro ex rettore Christian Mathà è stato consegnato un bersaglio d'onore con la rosata dell'ultima prova di tiro. I cacciatori di Terlano sono molto soddisfatti di avere nella riserva membri che da così molti anni

svolgono il loro lavoro con impegno e dedizione. Augurano loro per gli anni a venire ancora tanta gioia e belle esperienze nella riserva, da vivere insieme ai compagni di sempre. Weidmannsheil!

Benessere animale

Il 19 febbraio scorso, in un giardino privato di Vilpiano si è presentato un ospite d'eccezione. La domenica mattina i residenti hanno notato un gufo reale che non era più in grado di volare. Il rettore della riserva Johannes Lintner e l'agente venatorio Daniel Scarperi hanno catturato il rapace e lo hanno portato dal veterinario di Appiano, dove l'ala ferita è stata immediatamente curata. Dopo due giorni passati dal veterinario e altri quattro giorni al ricovero per gli animali della Sill, il gufo reale è stato rimesso in libertà.

Julia Maier



DISTRETTO DI MERANO

RISERVA DI NATURNO

Nuove elezioni dopo l'amministrazione provvisoria

Dal 15 marzo 2023, l'agente venatorio dell'associazione Hansjörg Götsch, ormai in pensione, ha gestito la riserva di caccia di Naturno in via provvisoria. Ha svolto con solerzia e competenza tutte le attività amministrative, come l'organizzazione della valutazione dei trofei, della rassegna di gestione, la pianificazione degli abbattimenti, il rilascio dei permessi di caccia, la ricerca di candidati e la preparazione delle nuove elezioni della Consulta, l'adeguamento legale del

regolamento interno della riserva e molto altro. Götsch ha anche invitato i soci all'assemblea plenaria del 28 aprile 2023 e gestito le operazioni di voto dalle quali è uscita la nuova Consulta. A seguito delle elezioni, per la prima volta la riserva di Naturno ha un rettore donna, Kathrin Pircher. Gli altri membri della nuova Consulta sono: Günter Ablar, Rudolf Holzner, Alois Platzgummer e Oskar Wilhelm; i revisori dei conti sono Helmuth Pircher, Reinhard Tappeiner e Reinhard Thuile.



Hansjörg Götsch, rettore provvisorio, augura alla nuova rettrice Kathrin Pircher molto successo e un caloroso Weidmannsheil.

Buon compleanno!

Auguri vivissimi ai soci delle riserve altoatesine che nei mesi di marzo e aprile hanno festeggiato il raggiungimento dei 70, 75, 80 anni e più. Salute e soddisfazioni a tutti!

93

Johann Hofer Marlengo

88

Paul Eisendle Brennero

86

Josef Hofer S. Pietro V.A.

91

Zeno Giacomuzzi S. Andrea

87

Bruno Frenes Mantana
Franz Mair Chienes
Josef Moser S. Leonardo in P.
Josef Pichler Mules

85

Anton Mutschlechner Brunico
Georg Pipperger Campo Tures
Georg Schwabl Meltina

89

Alois Frei S. Pancrazio

DALLE RISERVE

84

Peter Braido	S. Andrea
Paolo Kostner	Corvara
Marco Mosna	Naturno
Karl Psenner	Racines
Josef Stürz	Aldino

Josef Kammerlander	Brunico
Hubert Kofler	Appiano
Josef Messner	Val di Vizze, Racines, Terlano
Josef Obexer	Funes
Christoph Schuster	Silandro
Franz Seeber	Gais

Albert Rainer	Valgiovo
Richard Reiterer	Verano
Josef Stürz	Aldino, Nova Ponente
Josef Treibenreif	Renon
J. Andreas Von Lutterotti	Caldaro
Benedikt Weifner	San Genesio
Germano Zanarotto	Ridanna

83

Max Agostini	Sarentino
Matteo Dellantonio	Brunico
Hermann Figl	Appiano
Giovanni Gius	S. Pancrazio
Anton Gufler	Moso in P.
Michael Kerschbaumer	Velturno
Johann Lanthaler	Moso in P., S. Pancrazio
Ruggero Marini	Bressanone
Hermann Obex	Racines
Peter Pilser	Ultimo

80

Guido Antonello	Longiarù, San Martino in Badia
Heinrich Auer	Laces
Hubert Bürgstaller	Chienes
Paolo Canins	Badia
Walter Faller	Nova Ponente
Franz Fleckinger	Mules
Josef Hofer	Mareta
Walter Mair	Cortaccia
German Oberkalmsteiner	Sarentino
Alois Obermair	S. Giovanni V. A.
Josef Pramstaller	Mantana
Alois Raffl	S. Leonardo in P.
Helmut W. Schwarz	S. Martino in P.
Antonino Tedesco	Bolzano
Josef Thaler	Nova Ponente
Hermann Wilhalm	Naturno

70

Karl Brunner	Moso in P.
Josef Dietl	Malles
Arnold Eisath	Nova Ponente
Heinrich Fischer	Parcines
Rudolf Fischnaller	Funes
Rosa Frick Mühlsteiger	Brennero
Hansjörg Götsch	Silandro
Josef Klettenhammer	Dobbiaco
Bernhard Lösch	Ultimo
Anton Lunger	Nova Ponente
Karl Stefan Marth	S. Martino in P.
Friedrich Mittermair	Monguelfo
Heinrich Munter	Funes
Ubaldo Pfitscher	Maia Alta
Roberto Rampini	Mazia
Sepp Reifer	S. Andrea
Alois Schweigkofler	Castelrotto, Renon
Ignaz Sprenger	Tubre
Josef Trojer	Versciaco
Otto Wenin	Ultimo
Richard Wenin	S. Pancrazio
Karl Wörer	Perca

82

Isidor Comperini	Vadena
Paul Deporta	Funes
Herbert Graziadei	Brennero
Adolf Moser	Plaus
Eduard Niederkofler	Anterselva

81

Hermann Braunhofer	Ridanna
Claudio Eccher	Brunico
Anton Engl	Terento
Hermann Hellwegger	Dobbiaco

75

Johann Benedetti	Sesto
Hansjörg Daporta	Luson
Giacomo Frenademez	Badia
Johann Gamper	Varna
Heinrich Jesacher	Braies
Richard Pichler	Nova Ponente
Konrad Pixner	S. Leonardo in P.

KASER

TASSIDERMISTA DAL 1976

TEL. +43 512 570988 – LEOPOLDSTRASSE 55 A, INNSBRUCK (AUSTRIA)

Rolando Pojer

Il 10 aprile 2023, il nostro compagno di caccia Rolando Pojer si è spento all'età di 71 anni. È stato attivo nella Consulta per molti anni ed è stato un appassionato cacciatore nelle riserve di Salorno e di Laghetti. Rolando si è sempre contraddistinto per il forte impegno e per il grande cuore! Era noto per la sua disponibilità e per il suo umorismo, faceva amicizia con tutti in poco tempo ed era conosciuto e benvoluto in tutta la comunità venatoria. Anche nei suoi ultimi anni di vita ha frequentato diversi corsi di caccia e ha fatto molti viaggi con il suo compagno di avventure, dal


Sudafrica alla Repubblica Ceca, alla Croazia, all'Ungheria e alla Toscana. Aveva ancora molti progetti, ma nel giro di pochi giorni Rolando ci ha purtroppo lasciato per sempre. Il suo ultimo desiderio è stato quello di avere un funerale da cacciatore, perché era molto legato alle nostre tradizioni.

I suonatori di corno da caccia sono stati felici di esaudire il suo ultimo desiderio nel modo migliore. Il suo motto, che qui ricordiamo con nostalgia, era: "L'ultima l'abbiamo sempre bevuta."


Weidmannsruh, Rolando.

I cacciatori di Salorno e Laghetti



(AKU) LA SPORTIVA LOWA SCARPA MEINDL  thomaser.it

TERRABONA.IT



Le calzature a Brunico
thomaser

Vantaggio di prezzo per i cacciatori

Annunci

Armi vendesi

Sovrapposto Beretta S3 LUX, cal. 12, ottimo stato; **Carabina Sauer&Sohn Weatherby LUX**, cal. .224 Magnum, ottica 4×36 E/D/S, come nuova; **fulcile monicolpo Steyr**, cal. 36, molto datata. Tel. 348 7617250

Combinato Franz Sodja Ferlach, cal. 6,5×57-12/70, ottica Swarovski Habicht 4×. Tel. 338 8280003

Combinato Zoli, cal. 6,5×57R/16, ottica Swarovski 6×42, Euro 1.200. Tel. 329 9711294

Carabina Remington, cal. .308 Win. e **carabina Ruger American Rifle**, cal. .243 Win. Tel. 348 3177837

Carabina, cal. .243 Win., ottica Swarovski 3-12×50. Tel. 320 6008565

Carabina Rössler Titan 3, cal. .222, ottica Swarovski Z3 4-12×50, pari al nuovo. Tel. 340 8717503

Carabina Steyr Mannlicher Modello Goiserer, cal. .308, ottica Leupold 4,5-14×50, reticolo Duplex e correttore di parallasse, lunghezza totale 1 m, 1.700 Euro. Tel. 348 3885438

Carabina Voere K98, cal. .270 Win, ottica Kahles 6×42, causa inutilizzo, ottimo prezzo. Tel. 348 8264491

Carabina Steyr Pro Hunter SBS, cal. 7×64, ottica Zeiss Diatal Z 8×56. Tel. 346 4993987

Carabina Ruger Rifle Set, cal. .308 Win, ottica digitale ATN 5-20× HD Pro, calcio in plastica, causa inutilizzo. Tel. 348 8264491

Carabina Voere, cal. .270, ottica Hunter 4×32, 30 munizioni, 380 Euro; **carabina Brüner**, cal. 9,3×64, nuova di fabbrica, calcio finemente lavorato, vari extra, 20 munizioni, 380 Euro. Tel. 342 7562737

Carabina Ruger, cal. .30-06, ottica Schmidt&Bender 8×56, 1.600 Euro; **carabina Steyr Mannlicher**, cal. .243, ottica Swarovski 2,5-10×42, 1.400 Euro; **carabina Voere**, cal. 5,6×57, ottica Long Range 3,5-10×50 con correttore di parallasse e reticolo illuminato, 500 Euro, causa esubero. Tel. 338 9169276

Carabina Sauer Weatherby, cal. .257, ZF Zeiss 3-12×56, 2.500 Euro; **doppietta a cani esterni Acier Vickers**, cal. 16, 250 Euro; **pistola Schmeisser**, cal. 6,35. Tel. 340 4870010

Carabina Voere Titan, cal. 7×64, con cannocchiale Swarovski 6i 1,7-10×42, in ottimo stato. Euro 1.000. Tel. 333 6675899 (ore 18-20)

Carabina da tiro Walther, cal. .22. Tel.349 2749198

Carabina Walther KK 100, cal. .22LR, con calcio regolabile, ottica Swarovski Nova 3-9×36A, con diottra e bipiede, 750 Euro. Tel. 348 3885438

Combinato Merkel Stahl, cal. 7×57R-16, ottica Zeiss 6×42, con canna rigata nuova, 1.100 Euro; **carabina Sauer 80**, cal. .270 Win., ottica Habicht 6×42, 700 Euro; **carabina Tikka T3 Hunter**, cal. .300 Win. Mag., ottica Meopta Meostar

R1 4-16×44, 1.700 Euro; **doppietta Borsi&Ferraglio**, cal. 12/70, 150 Euro; **carabina Ruger KM77**, cal. 7 mm Rem. Mag., con anelli di montaggio 30 mm, 500 Euro. Tel. 348 2834077

Ottica vendesi

Cannocchiale da osservazione Swarovski Habicht 30×75 estraibile, ottimo stato, 650 Euro. Tel. 349 4315984

Ottica da puntamento Leupold 3,5-14×56, con reticolo illuminato, 800 Euro. Tel. 339 4595828

Ottica da puntamento MARCH 2,525×42. Tel. 347 4604745

Cani vendesi

Cane femmina da lepre, 5 anni, chippata, docile, brava e ben educata, per cause di forza maggiore. Tel. 346 5154520

Varie vendesi

170 bossoli RWS, cal. .300 Win. Mag., sparati 1 volta munizioni commerciali, 150 Euro. Tel. 346 8589263

Diverse **tassidermie e trofei di cervo**. Tel. 339 4542277

Armadio portafucili per 6 armi, in rustico legno di quercia, con simbolo di Sant'Uberto intarsiato artigianalmente, anche ancorabile a parete, 165×95×34 cm (h×l×p). Tel. 339 4542277

Daga da selvaggina (HIRSCHFÄNGER / SAUTOTER) con lama in acciaio 440C – made in Germany – lunga cm 24 con fodero in cuoio, innestabile su bastone lungo cm. 165 scomponibile in 3 pezzi avvitabili, con fodero e cinghia per tracolla in cordura. Euro 200. Telefonare a 338 9377250

130 trofei di capriolo e camoscio, tutti su scudetti dipinti a mano. Zona Trento. Per informazioni Tel. 349 7203147

Collare satellitare più lunga in cuoio e collare fatto a mano. Nuovo. Zona Trento. Per informazioni chiamare al numero 3497203147.

Libri di caccia, 40 volumi, cedesi anche singolarmente (richiedere l'elenco titoli): e-mail: ulrikgrossgasteiger@gmail.com

Code di gallo forcello ben preparate e **pelli di volpe**. Tel. 328 0972223

Scudetti portatrofei 13×19 cm idonei per camoscio o capriolo, ricavati da legno originale di vecchi fienili. Tel. 342 5147323 (ore serali)

Diverse tassidermie (gallo forcello, nocciolaia, merlo acquaiolo) per interessati. Tel. 342 5147323 (ore serali)